



l'informazione gratis per tutti

Anno XXIX, Numero 19 (790) / 5 - 18 ottobre 2024 / www.ilgallo.it - info@ilgallo.it

IL GALLO NON RICEVE CONTRIBUTI PUBBLICI PER L'EDITORIA, VIVE SOLO GRAZIE AGLI INVESTIMENTI DEGLI INSERZIONISTI - Per la pubblicità 371 37 37 310 (anche Whatsapp)

UNA STRAGE SILENZIOSA

Giuseppe Serravezza. L'oncologo della Lilt Lecce: «Siamo diventati una società di edonisti ed egoisti, drogati di benessere e così stiamo uccidendo le generazioni future»

COPIA E INCOLLA

Prime piogge e disagi ovunque

Problema atavico, che diventerà ancora più grave se il cosiddetto cambiamento climatico porterà nella nostra terra **tempeste tropicali** con **trombe d'aria** e **cicloni**. Il primo problema da affrontare è quindi quello di una viabilità che dovrebbe tener presente fenomeni atmosferici di una elevata intensità. È doveroso che ogni comune tenga conto delle esperienze negative e intervenga là dove possibile per prevenire che le strade si trasformino in torrenti d'acqua

4

TROVA I GALLETTI E VINCI

Individua i tre galletti tra le pubblicità e telefona allo 0833 545777 **martedì 8 ottobre**, dalle 9,30. Tra i primi 30 che prenderanno la linea verrà sorteggiata una cena per due all'Hotel Terminal di Leuca. Tanti altri premi in palio



REGOLAMENTO A PAGINA 23



LILT
LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI
prevenire è vivere

12/13

«Tornate in campagna, coltivate in modo sano, genuino, come si faceva una volta, praticate il buon senso ed informatevi: questo vuol dire ambiente e salute»

Xylella, 15 anni dopo: a che punto siamo?



6-11 e 24

Il prof. Luigi De Bellis, del Dipartimento di Scienze e Tecnologia Biologiche ed Ambientali dell'Università del Salento, indica la via per uscirne definitivamente. Pubblicato un nuovo studio del ricercatore pugliese L.G. Bruno. Intanto, dalla campagna salentina...

SPORT, CULTURE E DIRITTI

Francesco Repice e Katia Serra a Ruffano

Ospiti di punta del festival organizzato da Pari Associazione Culturale e promosso dal Comune di Ruffano con l'assessora alle Politiche Sociali **Angela Rita Bruno**, saranno il radiocronista RAI **Francesco Repice** e la commentatrice sportiva, ex calciatrice e sindacalista, **Katia Serra**

17

LO SAPEVATE CHE?

Pisanelli e san Giovanni Bosco si scrivevano

La corrispondenza tra il ministro tricasino e ed il religioso piemontese. Entrambi residenti a Torino e quasi coetanei, si può essere certi che forse, pur non conoscendosi personalmente, avessero l'uno sentito parlare dell'altro e viceversa e godessero di reciproca stima...

19

CASARANO

Salento Truck, giganti in fiera

La manifestazione dedicata al trasporto delle merci promossa ed organizzata dall'Associazione Culturale *iFuture*. Con le più grandi case produttrici di mezzi pesanti; discussioni con i migliori stakeholders; gli interventi di personalità di spicco nel comparto; manifestazioni sportive

21



TRICASE • Tel. 338.4272199 - walturco@libero.it

MASSETTI ALLEGGERITI MASSETTI AUTOLIVELLANTI



IMPERMEABILIZZAZIONI IN RESINA

WE ARE FAMILA!

TUTTA UN'ALTRA PROMO

OFFERTE DAL 3 AL 12 OTTOBRE



0,99 DE CECCO
formati
classici
g.500

Acquista 3 confezioni
di pasta De Cecco
GRATIS
500 g di Spaghettoni

MENO DI 74 CENT
la confezione
1,48 il kg.

OLTRE 20
RISERVA
MESI

GRANA
PADANO
DOP
oltre
20 MESI

SCONTATO DI
2€ IL KG.

1,39
l'etto



NATURALMENTE
**SENZA
LATTOSIO**



**G
GRANA
PADANO
P**

**NUOVO
RACCOLTO**

MELA
GOLDEN **0,99**
il kg



1,99 12 trancini g.396
cadauno

6 cornetti
classici - integrali
g.240

famila
superstore

VIA ADDIS ABEBA 50 - RACALE
ORARIO CONTINUATO - APERTI ANCHE LA DOMENICA MATTINA

«AUTOCELEBRAZIONE PER NULLA»

Paolo Pagliaro. «Parlare di crescita economica e sviluppo territoriale per due voli in più, operazione di facciata. Bari ha un numero di voli tre volte superiore rispetto all'Aeroporto del Salento»

➤ «È curioso come si possano usare toni trionfalistici per annunciare quello che, in sostanza, è un aumento minimo di due voli settimanali sulla tratta Brindisi-Roma Fiumicino». L'entusiasmo «esagerato» del presidente di Aeroporti di Puglia, Antonio Maria Vasile, «per questo modesto incremento di frequenze», scatena il sarcasmo del consigliere regionale Paolo Pagliaro: «non è proporzionato alla reale esigenza di potenziamento che l'Aeroporto del Salento richiede. Parlare di «crescita economica» e «sviluppo territoriale» per due voli in più, peraltro concentrati solo nei giorni di punta del lunedì e venerdì, sembra un'operazione di facciata più che un impegno concreto per migliorare la connettività della nostra regione».

A rendere ancora più evidente l'inadeguatezza della situazione, è «la disparità di trattamento con Bari, che conti alla mano, ha un numero di voli superiore di tre volte rispetto all'Aeroporto del Salento».

Pagliaro evidenzia la disparità di trattamento con il Capoluogo di regione: «Lo diciamo da anni e vogliamo evidenziarlo ancora oggi di fronte all'euforia del momento, è innegabile che l'Aeroporto del Salento soffre di un cronico squilibrio rispetto allo scalo barese, il quale beneficia di un numero di voli nazionali e internazionali nettamente superiore. Questa situazione di **baricentrismo** penalizza gravemente il Salento, che rimane tagliato fuori da opportunità di connessione adeguate alle sue potenzialità turistiche e imprenditoriali. Mentre l'aeroporto di Bari continua a espandersi e rafforzarsi come hub strategico, l'Aeroporto del Salento resta relegato in una posizione marginale, con poche tratte e meno voli, sia nazionali che internazionali».

Per il consigliere regionale e fondatore di



Regione Salento «l'Aeroporto del Salento non ha bisogno di misure simboliche, ma di una pianificazione più ambiziosa che consideri le vere necessità del territorio, in particolare per servire adeguatamente il turismo, il settore imprenditoriale e la crescente domanda di voli internazionali. Due voli in più a settimana non possono rispondere alle sfide di un territorio, il Salento, che ha bisogno di affermarsi sempre di più come destinazione strategica in Italia e all'estero. Inoltre, se si parla di «**lavoro di squadra**» e di «**sinergia**», ci si aspetterebbe un piano a lungo termine, con investimenti più significativi e con l'apertura di nuove tratte che vadano oltre il mero collegamento con Roma».

In sintesi: «Le promesse di maggiore efficienza e comfort sono apprezzabili, ma i fatti raccontano una realtà ben diversa: una connessione che, seppur migliorata leggermente, resta insufficiente rispetto alle potenzialità del Salento e alle aspettative dei viaggiatori pugliesi».

Insomma, conclude Paolo Pagliaro, «meno autocelebrazione e più impegno concreto, per porre fine a una disparità inaccettabile tra Bari e Brindisi, e per offrire al Salento l'attenzione e gli investimenti che realmente merita».

E io pago!

Movimento Spontaneo Agricoltori Salentini.

«Dal Consorzio arrivano pignoramenti e fermi amministrativi, intanto noi siamo ridotti così...»

➤ Non bastassero Xylella, gabelle ingiustificate e altre mannaie sui nostri agricoltori si è abbattuta anche l'inclementa del meteo. Le ultime piogge hanno creato devastazione anche nelle campagne di diverse zone della provincia. «Mentre arrivano i primi pignoramenti dei conti correnti e i primi fermi amministrativi dovuti alle cartelle esattoriali, emesse per conto del «vecchio» consorzio di bonifica per una tassa assolutamente non dovuta, e mentre continuano ad arrivare le tasse del nuovo Consorzio», lamenta **Nunzio Pispero** presidente del **Movimento spontaneo Agricoltori Salentini**, «dobbiamo fare i conti con i disastri delle prime piogge».



«Ci chiediamo», aggiunge sarcastico Pispero, «se i dirigenti dei nostri amati consorzi, come si ricordano di mandare le tasse, ogni tanto si ricordino almeno dell'esistenza dei canali su cui vantano questi crediti. A giudicare da quanto avvenuto sembrerebbe proprio di no».

«In molti luoghi della provincia», aggiunge il presidente del Movimento, «da anni non puliscono i canali a margine delle strade. Per quanto riguarda l'acqua, vista la situazione di emergenza del post-Xylella, si potrebbe trovare una soluzione diversa, e non farci pagare la tassa come una vera quota fissa. Perché dovremmo pagare un servizio di cui non usufruiamo per cause di forza maggiore? Gli alberi del mio appezzamento, giusto per dirne una, sono completamente secchi e, quindi, a cosa mi serve l'acqua? In rappresentanza degli agricoltori abbiamo chiesto a più riprese degli incontri alla Regione ma mai nessuno si è degnato di risponderci. Né il presidente Emiliano, né l'assessore Pentassuglia, né altri. Ormai non si riesce più neanche a parlare con i dirigenti del nuovo Consorzio di Bonifica che, da noi, conserva solo un ufficio rappresentativo, mentre i dirigenti sono a Bari».



Azienda Agricola
di Caputo Pietro dal 1980

Salento Piante

plants shop 

salentopiante@hotmail.it

Racale | contrada S. Spirito ☎ 349 6714857

PRODUZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DI PIANTE VERDI E FIORITE DA INTERNI E DA GIARDINO CONSEGNA IN TUTTO IL SALENTO

DIVERSE VERIETA' DI PIANTE DA SIEPE



PIOGGE D'AUTUNNO O BOMBE D'ACQUA?

Ci risiamo. Prime piogge autunnali e disagi un po' ovunque nel Salento con la solita conta dei danni. La gestione del territorio sempre più risorsa da tutelare e non una realtà da sfruttare



di Hervé Cavallera

L'ingresso dell'autunno 2024 si è segnalato soprattutto nel basso Salento con forti temporali. Il 24 settembre molte vie di centri come **Tricase, Ruffano, Casarano, Corsano**, per fare qualche nome, sono state intransitabili per i fiumi d'acqua e, ad **Andrano Marina**, è crollato parte del muretto sul **Lungomare delle Agavi**. Su www.ilgallo.it abbiamo prontamente riportato la gravità di quanto accaduto e, in verità, dopo un'estate che è ricordata come una delle più calde – se non la più calda – che abbiamo vissuto, la pioggia è veramente caduta come un'improvvisa "bomba d'acqua" che ha segnato la fine di una stagione e messo ancora una volta in risalto la fragilità del nostro sistema stradale. Problema atavico, che naturalmente diventerà ancora più grave se il

cosiddetto cambiamento climatico porterà nella nostra terra quelle **tempeste tropicali con trombe d'aria e cicloni** di cui una volta leggevamo sui libri e che siamo abituati a vedere in televisione. Però, è anche vero che il nostro sistema viario non è da tanto tempo in grado di reggere piogge di forte intensità. Ricordo molto chiaramente che quando ero piccolo e frequentavo la scuola elementare, in alcune giornate di forte pioggia il Comune era solito mettere, in alcuni punti degli incroci del Paese, delle passerelle di legno in modo da consentire a noi bambini di tornare a

casa senza inzupparci completamente. Piogge abbondanti, quindi, ci sono sempre state ed hanno provocato disagi non lievi anche perché non facilmente nelle strade si è riusciti a dare la giusta pendenza e la non attenta gestione urbanistica ha spesso consentito l'edificazione di case o di quartieri in zone facilmente soggette ad allagamenti.

VIABILITÀ E CAMBIAMENTO CLIMATICO

Il primo problema da affrontare è quindi quello di una viabilità che dovrebbe tener presente fenomeni atmosferici di una elevata intensità. Al che si potrebbe rispondere che il più è fatto e che l'esistente non si può più modificare. Ed è vero; però è pure doveroso che ogni Comune tenga conto delle esperienze negative e intervenga là dove possibile per prevenire che le strade si trasformino in torrenti d'acqua. Una città è una realtà non immutabile e quindi è necessario che l'amministrazione comunale elabori dei miglioramenti per evitare che si presenti il fenomeno delle strade-fiume o, ancor peggio, che edifici possano essere invasi dalle acque. Certo, il Salento è la terra *du sule, du mare, du ientu*, ma non è detto che essi siano sempre benevoli e le precauzioni non sono mai troppe, come peraltro si vede da case che non hanno previsto che possano essere oggetto di penetrazione acqua, per così dire. Vi è poi un altro e più complesso problema: quello del **cambiamento**

climatico. Gli studiosi non sono tutti d'accordo, ma è chiaro che è in atto un riscaldamento globale molto elevato soprattutto a causa di alcuni Stati, ma di cui sono responsabili in vario modo *tutti* gli umani poiché l'utilizzazione delle risorse energetiche fa comodo a tutti. Ma la comodità ci può costare molto cara. La **deforestazione** – pensiamo a quanto sta accadendo nella foresta amazzonica – conduce non solo all'estinzione di numerose specie animali e vegetali, ma al cosiddetto effetto serra (aumento di anidride carbonica), quindi ad una crescita delle temperature e ad uno squilibrio ecosistemico che può favorire fenomeni estremi come cicloni, tornado e così via. E che non si tratti di un discorso astratto è attestato dallo scioglimento dei ghiacciai che sta avvenendo non solo nella lontana Antartide e nella Groenlandia, ma nelle Alpi e negli Appennini (si è calcolato che stando così le cose i nostri ghiacciai potrebbero sparire entro 20-30 anni). Ciò porterebbe tra l'altro all'aumento del livello degli oceani con la conseguente minaccia che le terre costiere (si pensi a Venezia e dintorni, per citare una città che viene subito in mente) possano essere sommerse. In questo modo i problemi di uno spazio relativamente esiguo (quello di una provincia) si incontra con quello enormemente più complesso di una trasformazione planetaria, generando una serie di prospettive minacciose che possono mettere in repentaglio la stessa sopravvivenza della specie.



EQUILIBRI CHE NON VANNO ALTERATI

Per carità, non si vuole essere apocalittici; è tuttavia necessario ricordare che il processo di **cementizzazione** e di eccedenza energetica non giova né alla qualità della vita né all'equilibrio del pianeta, così da rendere possibili fenomeni atmosferici una volta impensabili e ai quali non si può restare indifferenti. Tutto questo comporta una strategia che deve coinvolgere Regioni e Comuni, sì che da un lato operino sul territorio per evitare che burrasche estreme generino tragedie e da un altro possano sfruttare per quello che è possibile le piogge, in modo da impedire la desertificazione. Ora, visto che già il grande poeta latino Orazio (65 a. C. – 8 a. C.), nato a Venosa, aveva definito la Puglia una terra *siticulosa* (sitibonda) e considerate le alternanze di siccità e di piogge torrenziali perché non pensare alla creazione di invasi, a dei serbatoi artificiali che possano raccogliere il flusso dell'acqua piovana e depurarla? Si entra in tal modo nella gestione del territorio che ormai è sempre di più una risorsa da tutelare e non una realtà da sfruttare. L'essere umano non è separato dalla natura; ne fa parte integrante e deve saper operare in maniera oculata per non alterare un equilibrio che è condizione della esistenza dei viventi nel pianeta. Accade così che il caldo torrido dell'estate appena passata e la forte pioggia autunnale possano essere intesi come un monito per conservare adeguatamente le risorse (l'acqua e la flora) e per migliorare la situazione viaria delle cittadine. E si tratta di un compito che coinvolge tutti nella propria coscienza di cittadini, i quali non devono pensare al proprio tornaconto, e in particolare gli amministratori che dovrebbero quanto meno ben comprendere che in gioco è anche il futuro dei loro figli e nipoti.



AGRI CASA
di Sergio Nicolardi

CASALINGHI
ARTICOLI PER LA CASA
IGIENE PERSONA - DETERSIVI
GIARDINAGGIO
FERRAMENTA
PET SHOP - ANIMALI VIVI
MANGIMI

TRICASE - Corso Apulia, 6
Tel. 0833 18 67 552

AUMENTANO I FLUSSI TURISTICI IN PUGLIA

In attesa dei dati del Salento (previsioni in ribasso). Anticipazione di quelli regionali
Da gennaio ad agosto si registra un incremento degli arrivi (+8%) e delle presenze (+2,5%)

➤ Aumentano ancora i flussi turistici in Puglia. Da gennaio ad agosto di quest'anno, si registra una **crescita** sia degli **arrivi** (+8 per cento) sia delle **presenze** (+2,5 per cento) rispetto allo stesso periodo del 2023. Sono alcune delle anticipazioni da **Antonio Longo**, funzionario della Sezione Turismo ed internazionalizzazione della Regione Puglia, nell'ambito dell'incontro di consegna degli attestati agli allievi del corso per **Operatore ai servizi di promozione e accoglienza**, organizzato da **Aforisma school of future** e finanziato da Comunità europea, Ministero del Lavoro e Regione Puglia, in seno all'avviso OF/2019.

LE ANTICIPAZIONI

➤ «La crescita», ha rilevato Longo, «è stata sostenuta dal mercato estero (+19 per cento riguardo agli arrivi e +14 per cento riguardo alle presenze) che ha compensato il leggero calo delle presenze degli italiani (-2 per cento) a fronte di un incremento, però, degli arrivi (+1,7 per cento)». Longo ha poi evidenziato le principali tendenze, a partire dal 2010 ad oggi, sottolineando la «crescita continua e costante dei flussi turistici complessivi (sia arrivi che presenze); la maggiore concentrazione dei flussi nei mesi estivi (da giugno a settembre) ma risultano in crescita i flussi anche nei mesi di bassa stagione grazie all'incremento dei turisti provenienti dall'estero. Tutte le strutture ricettive – ha ricordato – che operano in



Puglia devono registrarsi al Digital management system (Dms), unico punto di accesso ai servizi digitali per gli operatori della filiera turistico-culturale della regione Puglia e trasmettere i flussi turistici (arrivi e partenze) utilizzando il Sistema Puglia per l'osservatorio turistico (Spot)».

L'ASSESSORE LEO: «CHIAMATI AD ALZARE LIVELLO DELLE COMPETENZE»

➤ L'assessore regionale alla Formazione e lavoro, **Sebastiano Leo**, ha sottolineato l'importanza della formazione per migliorare la qualità dell'accoglienza. «Abbiamo la necessità», ha detto, «di alzare ulteriormente il livello delle competenze e dare ai nostri ragazzi quell'entusiasmo e quella forza per affrontare il tema della domanda e offerta di lavoro».

Ha poi preannunciato che, per la prima volta in Puglia, **dal 16 al 18 ottobre**, si svolgerà **Didacta Italia**, il più importante evento fieristico nazionale dedicato al mondo della scuola, dell'università, della formazione e della ricerca scientifica che verrà ospitato negli spazi della **Fiera del Levante** a Bari, su un'area di oltre 12mila metri quadrati.

«CREDIAMO NEL CAPITALE UMANO»

➤ Tornando all'evento di Aforisma, la presidente **Elisabetta Salvati** ha presentato gli esiti del corso che ha visto protagonisti gli allievi, sintetizzando la vision della Scuola. «Crediamo nel capitale umano», ha esordito, «certi che la strada verso un futuro di valore passi attraverso le persone. Crediamo che, con gli strumenti giusti, ogni ambizione si possa realizzare. Crediamo nelle relazioni di fiducia, nei

progetti a più mani e nelle energie che si diffondono quando accadono gli incontri giusti. Crediamo nel lavoro come crescita e mezzo di realizzazione di sé. Crediamo nel nostro territorio e nella sua naturale capacità di essere terreno fertile per nuovi progetti e grandi idee».

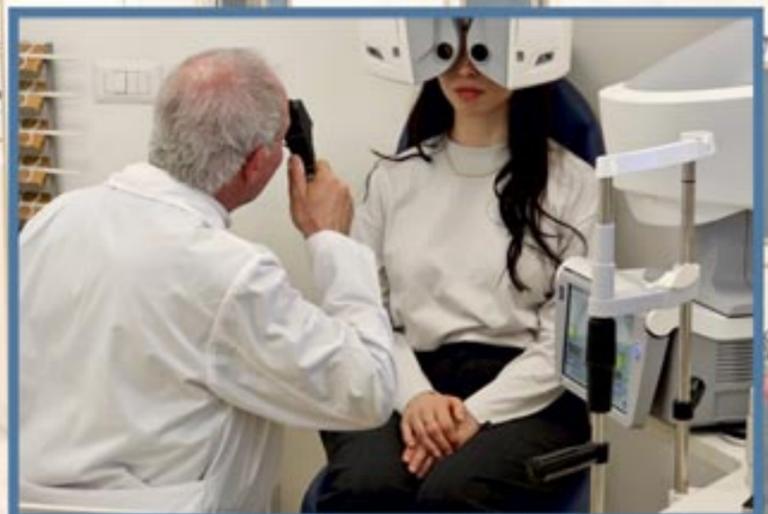
LO STUDIO SUL TURISMO PUGLIESE

➤ Nell'occasione, è stato diffuso uno studio sul turismo pugliese a cura di **Davide Stasi**, responsabile studi dell'Osservatorio Economico Aforisma. «Il turismo pugliese», ha commentato, «è ancora fortemente caratterizzato dalla stagionalità, con effetti molto marcati sull'occupazione. Dallo studio emerge che i pugliesi investono ancora troppo poco nella qualità dei servizi resa ai propri ospiti e, pertanto, la redditività non può che restare bassa. In Puglia ci sono **13.391 aziende del turismo con dipendenti**, pari al 6,7% del totale nazionale (200.991). Vale a dire che ci sono 3,4 imprese ogni mille abitanti. I dipendenti sono 84.077 pari al 6% del totale nazionale. In Puglia le giornate retribuite per dipendente sono state, in media, 183 sull'anno, contro una media nazionale di 216 giornate. La retribuzione media annua è stata di 9.211 euro contro una media nazionale di 12.795 euro», ha rilevato Stasi, «ben più alta la paga media in Trentino-Alto Adige (18.349 euro), in Lombardia (15.549) e in Piemonte (14.600). Va sottolineato che si tratta di importi che non possono spiegare la reale quantità di lavoro effettivamente prestata».

I SERVIZI CHE POTRETE TROVARE DA

OTTICAMODERNA

- Laboratorio Ottico
- Lenti da vista e da sole
- Optometria
- Ortottica
- Contattologia
- Riabilitazione Visiva
- Assistenza Oftalmologica
- Armocromia e Facial Shape



IL SALENTO DOPO LA XYLELLA

Prof. Luigi De Bellis. «C'è ancora un futuro. A patto che opportuni finanziamenti regionali o nazionali supportino e promuovano una rinnovata e sostenibile agricoltura sul territorio»

Ci sono prospettive per una agricoltura Salentina post-Xylella? Lo abbiamo chiesto al **prof. Luigi De Bellis** del Dipartimento di Scienze e Tecnologia Biologiche ed Ambientali dell'Università del Salento.

«Il Salento ha assistito alla distruzione della filiera olivicola da parte della Xylella, filiera che per secoli ha avuto una notevole importanza sia economica che sociale. Il danno è stato enorme e molti, in particolare gli abitanti delle città e i politici, sembrano non averne pienamente contezza così che, in attesa che la "Scienza" trovi un rimedio, ben pochi, anche tra i ricercatori, agiscono o propongono attività di buon senso. Ultimamente si assiste a **proposte molto contraddittorie** quali, ad esempio, la **sponsorizzazione** – perché di sponsorizzazione si tratta, non di divulgazione scientifica – di **prodotti curativi quasi "magici"**, la cessazione delle procedure fitosanitarie di abbattimento delle piante potenzialmente ospiti del batterio nel raggio di 50 metri da una pianta infetta, o l'introduzione di piattaforme tecnologiche che forniscano all'agricoltore cose che conosce già, come le colture che possono essere coltivate (moltissime, eccetto quelle che hanno un fabbisogno di freddo invernale o molte specie tropicali) insieme alle caratteristiche del suolo e dell'acqua che ha a disposizione.

RITORNO ALLA CURA

Unica iniziativa di buon senso, portata avanti da alcuni potatori ed esperti di olivicoltura, quella di un ritorno alla "cura" – stavolta intesa non come terapia ma come gestione accorta e razionale dei bisogni agronomici – degli olivi salentini affetti da Xylella ma ancora vivi, attraverso potature dei rami che manifestano i primi sintomi, il controllo dell'insetto vettore (la ormai ben nota "sputacchina"), la difesa da altri patogeni, la **corretta gestione dell'acqua e delle concimazioni**, che certamente non potranno garantire la produttività e la vitalità degli olivi per molti anni, ma che sembrano, rispetto agli oliveti abbandonati, condurre a qualche rallentamento del declino, così come avviene per gli animali o le persone: chi è ben curato vive più a lungo di chi non riceve alcuna assistenza.

Allo stesso tempo si assiste al reimpianto di oliveti superintensivi, strategia potenzialmente efficace sotto il profilo della sostenibilità economica come sembra indicare anche l'esperienza spagnola, realizzati soprattutto con la cultivar **Favolosa**, che richiedono, però, ogni anno una **significativa quantità di acqua** per ettaro, acqua che è sempre stato un fattore limitante nel Salento e lo sarà sempre di più (o avrà costi proibitivi o sarà necessaria una desalinizzazione su larga scala).

La conseguenza è che occorre un aiuto per mantenere una agricoltura degna di questo nome nel Salento.

Aiuto che deve venire soprattutto dai decisori politici a livello nazionale e regionale e da parte dei sindaci del Salento che vedono il loro territorio degradare, così da continuare a supportare la ricerca e proporre il finanziamento (e successivamente un adeguato controllo) di progetti di filiera.

È, infatti, ben poco efficace indicare agli agricoltori cosa coltivare per poi non garantire una prospettiva di remunerazione del loro lavoro, ovvero lasciarli soli di fronte



Il prof. Luigi De Bellis

alle difficoltà del mercato; nel XXI secolo non occorre semplicemente conseguire una elevata qualità del prodotto, ma raggiungere una massa critica del prodotto stesso, accompagnata da una **solida azione di promozione e marketing**. Questo può essere anche realizzato associando i produttori tra loro (OP o Distretti poco importa) così da organizzare una assistenza e formazione continua, oltre che una efficace e centralizzata promozione per una serie di filiere adatte al Salento. Non è possibile ipotizzare un reimpianto di tutti gli oliveti affetti da Xylella, perché è risultato evidente come la quasi **monocoltura** di olivo abbia favorito la diffusione del batterio e i danni conseguenti, mentre sarebbe da sostenere il finanziamento di 3-4 filiere in grado di dare origine ad una agricoltura sia sostenibile che remunerativa per gli agricoltori e, in

funzione economica, **far ritornare i giovani nel settore**. Questo approccio si rende necessario anche per ragioni ecologiche ed ambientali: tutti gli olivi morti o in via di disseccamento hanno cessato di immagazzinare CO₂ e traspirare acqua, così da non contribuire più alla riduzione degli inquinanti ambientali ed a mitigare gli effetti della temperatura, generando un poco percettibile quanto insidioso cambiamento climatico a livello locale.

Tutti i cittadini del territorio insieme agli agricoltori e politici dovrebbero discutere apertamente, senza pregiudizi, all'interno di una solida cornice fatta di conoscenze scientifiche ed analisi di dati fattuali, allo scopo di concordare iniziative per il futuro del Salento. Ciò anche alla luce di uno scenario di convivenza con il batterio Xylella nella zona infetta ed il suo andamento epidemico verosimilmente variabile: dopo la morte di decine di migliaia di olivi, la presenza del batterio potrebbe risultare ridotta, una condizione apparentemente favorevole alle attività di reimpianto ma che potrebbe essere soggetta a non perdurare con l'eventuale introduzione di piante ospiti, pur resistenti.



LE POSSIBILI SOLUZIONI

Mantenendo attive le buone pratiche agricole (lavorazioni dei terreni, taglio della vegetazione erbacea, eliminazione delle piante compromesse, lotta diretta agli insetti vettori) in grado di limitare l'impatto e la diffusione di Xylella, evitando di importare specie altamente suscettibili, semplici basi di discussione e di intervento sono: **individuare nuove fonti irrigue** (nuovi invasi, impianti di depurazione in grado di fornire acqua idonea all'agricoltura, miglioramento delle reti irrigue ecc.) così da fornire acqua agli agricoltori a basso costo, perché solo con la disponibilità di questa essenziale risorsa potrà essere sviluppata nel Salento una moderna e remunerativa agricoltura e gli imprenditori potranno scegliere liberamente cosa e come coltivare; **analisi critica delle filiere tradizionali** e dei relativi sottoprodotti, con particolare attenzione sulle filiere olivicola-olearia, viti-vinicola, e orto-frutticola; **realizzazione di campi prova/esperienze pilota** di coltivazione e/o di trasformazione per realizzazione di (nuovi) prodotti agroalimentari da sottoporre alla attenzione di imprenditori agricoli e cittadini; **analisi economica delle potenzialità di mercato** delle varie filiere così che queste possano essere supportate da finanziamenti regionali o nazionali;

finanziamento costante negli anni della ricerca indirizzata allo studio di efficaci strumenti per il contrasto alla Xylella e l'individuazione di germoplasma resistente o tollerante ai fini della convivenza con il batterio in area infetta.

Per la filiera olivicola, che ha la maggiore necessità di un rapido intervento allo scopo di prevenire errori che il territorio potrà pagare caro negli anni futuri, è utile e necessario definire un progetto o più progetti di filiera per il territorio gestiti da **Organizzazioni di Produttori (OP) o distretti del cibo riconosciuti dalla Regione Puglia** con lo scopo di: garantire e migliorare la qualità dell'olio; aumentare la produzione attraverso nuovi impianti e migliore gestione degli oliveti; programmare i reimpianti con più varietà di olivo in modo da evitare la ricostituzione di una (quasi) monocoltura varietale limitando per quanto possibile impianti superintensivi che richiedono notevoli disponibilità di acqua; creare un marchio collettivo allo scopo di portare sul mercato nazionale ed estero la gran parte del prodotto del territorio così da ottenere una maggiore remunerazione; promuovere la costituzione di una Elaioteca Regionale sia fisica che di promozione e vendita "on-line" partendo da una sede a Lecce (la Legge Regionale 29 luglio 2008, n. 20 "Costituzione dell'Enoteca/Elaioteca regionale", mai attuata, prevede una sede in ogni capoluogo di provincia della Puglia) quale vetrina dei prodotti olivicoli; promuovere contributi per l'insediamento di giovani agricoltori.

C'È ANCORA UN FUTURO

La risposta alla domanda posta è quindi positiva, a patto di partire dal fatto che la scarsa disponibilità di acqua è il fattore limitante per molte scelte aziendali e territoriali, insieme alla necessità che opportuni finanziamenti regionali o nazionali supportino e promuovano una rinnovata e sostenibile agricoltura sul territorio».

Prof. Luigi de Bellis



Azienda Agricola Vivaistica
FERSINI LUCA
PRODUZIONE E VENDITA DI PIANTE ORTOFLOROFRUTTICOLE

LUCA 329 61 38 589
STEFANO 324 62 65 244
fersini_luca@hotmail.it

S.P. TAVIANO - CASARANO

Sede

TAVIANO - S.P. Taviano-Casarano, 32
PRODUZIONE E VENDITA DI
PIANTE ORTOFLOROFRUTTICOLE





XYLELLA, ALTRO STUDIO: LE NOVITÀ

Prof. Luigi Giovanni Bruno. Pubblicato lo studio del ricercatore del Dipartimento di Scienze del suolo, della pianta e degli alimenti dell'Università di Bari

«La prevenzione ammazza i vivai»

La testimonianza. Pietro Capano da Racale:
«Vietate piante per noi vitali perché potrebbero ospitare il batterio. Che senso ha se il nostro commercio è solo locale?»

Pietro Capano, di Salento
Piante di **Racale**, ci racconta la sua prospettiva da titolare di vivaio che ha subito le conseguenze indirette della Xylella, per via delle misure di contenimento della diffusione del batterio.
«Ci è stato imposto il **divieto di piantumazione** di lavanda, rosmarino, hibiscus, alloro, vinca e dimorfoteca. Piante molto richieste dalla nostra clientela e che per il nostro commercio sono vitali. Lo stesso dicasi per i gerani. Possono essere commercializzati solo quelli da zone indenni e, paradossalmente, ci è stato detto anche che le piante devono essere vendute a

stretto giro, come se le tempistiche di vendita dipendessero da noi.
Trovo, peraltro, **assurdo che si imponga questa restrizione** qui in provincia di Lecce, dove la diffusione del batterio ha già procurato **danni ormai irreparabili**. In questo modo, non si fa che allargare a macchia d'olio il problema, colpendo anche il settore vivaistico. Per giunta, il nostro è un commercio al dettaglio, prettamente locale: anche qualora ospitassero il batterio, che danno può arrecare la vendita di queste piante su un territorio già falcidiato dalla xylella e che si è ormai riorientato su piante resistenti al batterio?».



Uno studio, pubblicato di recente, del **prof. Giovanni Luigi Bruno** (il secondo), ricercatore del Dipartimento di Scienze del suolo, della pianta e degli alimenti dell'Università di Bari, sulla **«Coesistenza tra Xylella fastidiosa Subsp. pauca e piante di olivo sensibili nella penisola salentina»** ([vedi a pagina 24](#)), ci ha spinto ad approfondire ancora una volta da queste colonne quello che è stato un cambiamento epocale per il Salento, con la morte di quegli ulivi che per millenni hanno caratterizzato il nostro territorio e che per decenni sono stati al centro dell'economia della sua gente. La sindrome del disseccamento rapido dell'olivo associata a Xylella fastidiosa è una delle malattie più distruttive degli ulivi, in particolare sulle cultivar **Cellina di Nardò** e **Ogliarola Salentina**.

Lo studio del prof. Bruno propone il protocollo **NuovOlive®** come strategia per consentire la coesistenza tra Xylella e produzione di olive e olio extravergine di oliva della Cellina di Nardò e dell'Ogliarola Salentina: «Trentadue oliveti privati colpiti da OQDS e coltivati seguendo le tecniche agronomiche in uso nella zona sono stati esaminati durante le stagioni olivicole 2019-2023. Sono state considerate le cultivar Cellina di Nardò, Ogliarola Salentina, Coratina, Ascolana Tenera, Nociera, Lecicino e Bella di Cerignola. All'inizio dell'applicazione del protocollo, le piante sensibili mostravano una gravità dei sintomi OQDS del 40-80% e non producevano olive o olio, mentre le cultivar resistenti(?) / tolleranti mostravano una produzione di olive inferiore a 1-2 kg/pianta. Dopo la rimozione dei rami secchi a gennaio-febbraio, le



piante sono state irrorate due volte all'anno (preferibilmente a marzo e ottobre) con NuovOlive®, una miscela di estratti botanici in acqua esterificati con oli vegetali in presenza di idrossido di sodio e attivati al momento dell'uso con bicarbonato di sodio. In tutti gli oliveti è stato distribuito un concime a lento rilascio e le erbe infestanti controllate mediante falciatura o triturazione. Gli olivi trattati hanno prodotto nuova vegetazione, ricostruito la chioma, ridotto i sintomi di OQDS e prodotto infiorescenze e drupe. La produzione di olive è stata da 6,67 a 51,36 kg per pianta, con una resa media del 13,19% in olio extravergine di oliva (acidità libera 0,01-0,2%).».

Secondo il ricercatore, «anche il paesaggio e l'economia pugliese, basati sulla presenza e la produzione di ulivi, potrebbero essere salvaguardati».



Barbatelle di qualità

Ci prendiamo cura delle nostre barbatelle con grande attenzione, garantendo la salute delle radici e la vitalità delle piante.

La nostra esperienza pluriennale ci permette di offrire barbatelle di alta qualità, che daranno vita a vigneti rigogliosi e produzioni di eccellenza. Siamo pronti a accompagnarvi in ogni fase della vostra avventura vitivinicola, offrendovi le migliori barbatelle per realizzare il vigneto dei vostri sogni...



Vivai Arnaldo

GIURDIGNANO

Via I° Maggio, 19

vivaiarnaldo@gmail.com

☎ 379 270 89 28



Amore per i raccolti dal 1963

Vivai Arnaldo è un'azienda operante nel territorio salentino, e precisamente a **Giurdignano**, in provincia di **Lecce**, da tre generazioni. Siamo orgogliosi di dedicarci alla produzione di **barbatelle innestate e selvatiche**, seguendo le linee guida che sono sempre state protagoniste della nostra vision aziendale.

Fin dalla prima generazione, abbiamo scelto di credere in questa grande opportunità, per l'amore verso i raccolti, la terra e lo spettacolo che la natura ci offre. La nostra passione per l'arte dell'ampelografia ci ha spinto a perfezionare le tecniche di **coltivazione delle barbatelle**, garantendo la qualità e la vitalità delle nostre piante.



IN CAMPAGNA C'È L'OLIO... NUOVO

Cesare Cazzato di Salve. Ingegnere e imprenditore agricolo per scelta: «Diversificando avremo ancora un futuro. Sono convinto che tra una decina d'anni il Salento sarà più verde di prima»

Cesare Cazzato di Salve, ingegnere e imprenditore agricolo per scelta, seguendo quella che è la sua passione di sempre per la campagna e tutto quello che ne consegue.

La sua azienda è una di quelle che ha tenuto botta alla devastazione causata dalla Xylella e, su oltre 50 ettari, continua a produrre olio e altri frutti della terra. Eppure, anche i suoi alberi, tanti, di **Ogliarola Salentina** e **Cellina di Nardò**, hanno subito le conseguenze del batterio assassino.

«Ripresomi dalla botta», si racconta, «ho ricominciato a lavorare grazie ad alcuni alberi che avevo piantato quando è nato mio figlio, nel 1984. Erano alberi di **Leccino** e, in quella circostanza, colleghi e amici mi prendevano un po' in giro, perché non avevo puntato sulle solite nostre specie. Oggi posso dire che è grazie a quella decisione se non compro olio da altri».

Così, con l'avvento della Xylella, «mi sono attrezzato, prima con l'eradicazione e poi dissodando il terreno, con un costo anche elevato, perché le radici erano molto profonde, visto che quegli alberi erano lì da tanti anni. Dopo ho ripiantato, puntando su una varietà che si chiama **FS 17**, nota come "**Favolosa**". L'ho potuto fare anche perché ho la fortuna di possedere un pozzo artesiano e, quindi, ho disponibilità di acqua. La "**Favolosa**" ha costanza nella fruttificazione e vasi linfatici più grossi che le consentono di non subire le conseguenze del batterio della Xylella che, invece, ha ammazzato le altre specie un po' come fa la



trombosi col corpo umano, cioè creando dei **glomeruli** all'interno dei vasi linfatici che ne interrompono le funzioni vitali. Il **Leccino** e la **Favolosa** non sono immuni alla Xylella, semplicemente hanno vasi linfatici più larghi, con un diametro maggiore, per cui, anche se i batteri nidificano, continuano comunque a vivere e fruttificare senza conseguenze».

Cazzato racconta del suo **monumento alla memoria**: «In una campagna in località **Schiafazzi** "regnava" un albero di olivo che, secondo molti aveva più di 800 anni ed era talmente grande che, spesso, ci venivano gli sposini per fare una foto nel suo tronco. Anch'io conservo delle foto con tutti gli operai dentro e vicino quel miracolo della natura. Bene, quell'albero, o quel che ne resta dopo la Xylella, l'ho voluto conservare, non me la son sentita di eradicarlo.

Resterà lì come una statua, un monumento alla memoria».

Anche se l'attività col passare degli anni gode del supporto delle macchine, Cazzato ha ancora dei dipendenti e si dice felice di godere della «collaborazione di molti giovani dediti alla campagna che mi fa piacere incoraggiare».

Aspetto fondamentale su cui si dovrà puntare, quello della **diversificazione**: «In uno dei miei terreni, tra **Presicce** e **Lido Marini**, che ho dissodato, in questo mese planterò **fichi**. Si tratta di "**Fiche Maranciane**" («praticamente, non hanno bisogno di acqua, sono resistentissime e danno frutti di grande pregio»), e del **Fico Dottato** («il migliore d'Italia, quello bianco e con i semi, molto piccoli. Il suo frutto è particolarmente apprezzato»).

Che futuro in campagna?

«Diversificando avremo ancora un futuro. Sono convinto che tra una decina d'anni il Salento sarà più verde di prima. L'unica eredità positiva che ci lascia la Xylella è la qualità dell'olio.

In passato tutti noi abbiamo piantato alberi molto vicini e per tanti motivi producevamo olio rampante.

Dopo quanto accaduto, finalmente, siamo costretti a produrre olio di altissima qualità senza lasciare che le olive cadano a terra. Sono fiducioso.

Anche perché il Salento è un'isola tra i venti. Il vento è l'impollinatore dell'olivo che è una pianta anemofila, cioè ama il vento».

Quindi è già tempo di voltare pagina e smettere di piangersi addosso per la Xylella?

«Ho piantato mille alberi di **Favolosa** che già fruttifica.

L'olio lo vendo, i numeri non sono ancora quelli del pre-Xylella ma si può andare avanti.

A suo tempo ho avuto la lungimiranza di non disfarmi dell'attrezzatura, come hanno fatto altri, ed ho conservato scuotitore, trattori e quant'altro, perché ero convinto che il Salento sarebbe ritornato verde».

Infine, Cazzato svela: «I nuovi alberi li piantiamo a due metri e mezzo di distanza l'uno dall'altro, perché esiste una macchina, una specie di vendemmiatrice, che passa per filare, scuote e raccoglie le olive e le trasferisce nel rimorchio che corre accanto come se fosse grano. Questo sarà il nostro futuro».

Giuseppe Cerfeda



**VENDITA
ALBERI
DI ULIVO
LECCINO**



ROSA DEL DESERTO

Vivai piante grasse e da giardino

Progettazione - realizzazione e manutenzione del verde

73022 Corigliano d'Otranto (Le) • Prov. Corigliano-Galatina, Km 2

Cell. **328 6659813** • **328 05 27 627**

www.rosadeldeserto.com • info@rosadeldeserto.com

«NOI TRA I POCHI SUPERSTITI»

F.lli Palma da Cursi. «I figli di tanti olivicoltori hanno intrapreso altre strade mentre gli ulivi secchi attendevano risposta dalla Regione. Perso tempo prezioso appresso alla burocrazia»

▶ **Quintino Palma**, del frantoio Fratelli Palma di **Cursi**, è uno dei pochi olivicoltori ad esser riusciti a tenere in vita la propria azienda agricola passando per **due espianti e per altrettanti reimpianti**, l'ultimo dei quali in corso solo ora dopo le ormai famigerate lungaggini burocratiche. Lui e suo fratello sono titolari di oltre cento ettari di terreni destinati all'olivicoltura.

Ripercorriamo l'iter che avete seguito dall'arrivo della Xylella ad oggi.

«In scia alle due misure varate dalla Regione Puglia a supporto degli uliveti colpiti dal batterio, abbiamo eseguito due fasi di espianto cui hanno fatto seguito i reimpianti di alcune varietà di ulivo Xylella resistenti. Con il primo intervento, il "Bando Sottomisura 5.2" per le imprese agricole danneggiate da calamità naturali, abbiamo espantato un totale di circa **50 ettari di ulivi**: 25 sui miei terreni ed altri 25 su quelli di mio fratello.

Con la seconda legge, la misura "Reimpianto ulivi zona infetta" di cui all'art. 6 del "Piano straordinario per la rigenerazione olivicola della Puglia", abbiamo espantato **alti 60 ettari circa**».

Come sono andati i reimpianti? Che varietà avete utilizzato?

«Con il primo intervento, abbiamo messo a dimora delle piante di **Favolosa**. Si tratta di coltivazioni super intensive: la raccolta viene effettuata con dei macchinari, che per altro hanno grandi dimensioni, e quindi necessitano anche di ampi spazi



per poter lavorare. I frutti li abbiamo visti in quest'ultimo anno e, fortunatamente, abbiamo avuto un **riscontro positivo**: l'olio di favolosa che abbiamo iniziato a produrre da queste piante un anno fa è di ottima qualità, ed ha anche un buonissimo sapore. Tra i nostri clienti, infatti, sta riscuotendo un grande successo.

I reimpianti legati al secondo intervento sono invece ancora in corso. In questo caso stiamo piantando due altre varietà: la **Lecciana**, che è una pianta frutto dell'incrocio tra il Leccino e l'Arbosana (originaria del Penedès, una regione della Spagna), ed il **Leccio del Corvo**. Ho deciso di variegare anche per avere una produzione eterogenea: cambiando pianta cambiano gusto e sapore. In questo modo potremo soddisfare maggiormente le richieste dei nostri clienti».

«...»

Sono state fatte delle scelte politiche farraginose, distaccate dalla realtà, se non addirittura dettate da altri interessi

Dopo oltre 15 anni dall'arrivo del batterio, si sta finalmente delineando un orizzonte nel settore?

«Purtroppo, no. La gestione delle misure della Regione ha messo in difficoltà gran parte degli agricoltori. Soprattutto coloro che non hanno avuto possibilità di accorparsi, riunendosi ad esempio in cooperative, ed hanno presentato

domanda come singoli. Hanno dovuto far fronte ad attese lunghe anche anni. Questo perché sono state fatte delle **scelte politiche** farraginose, distaccate dalla realtà, se non addirittura dettate da altri interessi. La gestione delle domande per la seconda misura di cui abbiamo parlato, ad esempio, è stata affidata ad ARIF (l'Agenzia Regionale per le Attività Irrigie e Forestali). Questo ha fatto perdere tempo prezioso appresso alla burocrazia, con le pratiche che una volta elaborate dovevano tornare in Regione per la definitiva approvazione e, a mio parere, ha risentito anche alla della scarsa competenza in materia dell'ente».

Ha conosciuto olivicoltori che hanno gettato la spugna, anche dopo aver presentato domanda di finanziamento?

«Nel mio stesso frantoio ho incontrato tanta gente che ha visto la sua pratica arenarsi, e che non ha potuto far fronte a ciò che ne consegue, abbandonando le sue coltivazioni. Tante **risposte alle domande di espianto arrivate 5 o 6 anni dopo**. Nel frattempo, sono subentrati lo sconforto, in molti casi anche l'anzianità, e si è persa anche ogni possibilità di passaggio del testimone alle nuove generazioni. I figli, mentre gli ulivi secchi attendevano risposta in campagna, hanno giocoforza intrapreso altre strade. Questi sono terreni che non verranno più coltivati. Non è solo un danno al settore ed un danno economico per tutto il territorio, ma è anche un gravissimo **danno paesaggistico** per il Salento».

Lorenzo Zito



FRANTOIO
FRATELLI
PALMA
DAL 1961

OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA

**Il sapore vero
del Salento**

#frantoiofratellipalma

0836 332535

info@tenutapalma.it
frantoiofratellipalma.it

frantoio fratelli palma frantoio_fratellipalma

IL FUOCO INVISIBILE

Daniele Relli. «Necessario ricostruire la fiducia fra mondo scientifico, istituzioni e popolazione
Con un po' più di fiducia nei ricercatori, forse, non saremmo arrivati a questo punto»

Un dramma ecologico e sociale raccontato in un incalzante romanzo a più voci. È quello che fa **Daniele Relli** in **"Il fuoco invisibile"** (tra i 12 finalisti del **Premio Strega 2024**), cercando di capire cosa è accaduto agli ulivi della sua famiglia originaria di **Calimera**, ricostruendo le vicende legate all'arrivo della **Xylella**, il batterio che ha causato la più grave epidemia delle piante al mondo.

Tutto inizia a **Gallipoli**, quando gli ulivi cominciano a seccare e morire in un modo mai visto prima. Si mette in moto un vortice di avvenimenti che prende velocità fino a diventare inarrestabile. Almeno 21 milioni di ulivi, tra cui molti alberi secolari e millenari, un patrimonio insostituibile, sono morti. È come se l'intero Salento fosse stato bruciato da un gigantesco fuoco invisibile.

Nell'incipit della nostra intervista Daniele Relli racconta come è nata l'esigenza di scrivere **"Il fuoco invisibile"**: «Mio nonno a Calimera era un olivicoltore. All'arrivo della Xylella mio padre, anche se di mestiere ha fatto altro dopo essersi trasferito al nord ed aver conosciuto mia madre, ne è rimasto assai turbato. Così il dramma che ha colpito tutto il Salento è stato vissuto anche nella nostra casa su al nord». Ecco spiegato cosa ha spinto lo scrittore, nato a **Bolzano** e residente a **Roma**, ad occuparsi di quanto avveniva nel Salento.

Quali sono i temi de "Il fuoco invisibile"?

«Il libro racconta la storia di quello che è successo attraverso, in primis, la nostra vicenda familiare. Poi il racconto si espande ai vari protagonisti della vicenda. Quindi ai **ricercatori**, che hanno scoperto la malattia e sono stati ingiustamente accusati per alcuni anni di averla diffusa. Accusa pesante e, ovviamente, non vera ma che, sulle loro vite, ha avuto un effetto molto, molto grave. Lo racconto perché sono persone che ho conosciuto in questi anni: persone per bene ed anche molto brave nel loro lavoro. Questa è una pagina nera della giustizia in Italia. Ho conosciuto anche tante persone che hanno cercato di fare qualcosa per contrastare l'emergenza. Penso, ad esempio, a **Giovanni Melcarne**, di **Gagliano del Capo**, uno dei produttori d'eccellenza del Salento che ha sempre cercato di portare l'opinione pubblica su posizioni un po' più vicine alla scienza. Questo, quando, all'inizio, sia tra la popolazione che tra le istituzioni, si sosteneva che la malattia non fosse così grave o che, addirittura, non esistesse affatto, che fosse un **complotto**. Giovanni è una di quelle persone che, invece, ha sempre tenuto la barra dritta e ha cercato di trovare soluzioni concrete. Melcarne è uno dei protagonisti del libro così come tanti altri. Ho cercato di fare un po' la geografia umana di questo disastro, dando voce a tanti che non avevano avuto occasione di parlare. Tanto hanno, invece, parlato i politici, che spesso, però, non hanno detto le cose giuste. Mentre persone più capaci non hanno avuto voce in capitolo».



Hai parlato di processo alle streghe...

«Una delle reazioni tipiche nella storia dell'uomo è quella di cercare qualcuno a cui dare la colpa di fronte alle epidemie, alle malattie inaspettate. Questo è quello che nel Salento è successo con gli scienziati a livello collettivo prima che giudiziario. Tali credenze, diffuse prima sui social e poi tra la popolazione, hanno ricordato un po' la caccia alle streghe. Alla fine, per fortuna, è stato dimostrato che i ricercatori avevano fatto solo il loro lavoro ed anche bene».

Dopo aver ascoltato le parti in causa, gli addetti ai lavori, che idea ti sei fatto personalmente di tutta questa vicenda?

«Sicuramente è stata un'occasione persa. Ora esiste un programma di contenimento che costa anche tanti soldi, ma è giusto che ci sia. Il fatto è che, ormai, su un territorio talmente diffuso diventa difficile pensare di contenere l'epidemia in maniera efficace mentre, all'inizio, si trattava di un territorio molto ristretto, tra l'altro circondato su tre lati dal mare, e si poteva tentare seriamente di contenere e di debellare la malattia. Questo non è stato fatto per una serie di errori umani ed è un peccato perché l'Italia avrà che fare nei prossimi decenni con questo batterio che ha causato tanti danni e continuerà a causarne. Cosa che si poteva evitare».

Come pensi finirà tutta questa storia?

«Per il Salento è già finita e bisogna pensare al capitolo successivo: piantare delle varietà resistenti e ricostruire, almeno in parte, l'agricoltura. Poi diversificare perché la **monocoltura**, dal punto di vista ambientale, non è il massimo e, soprattutto, espone a dei rischi. Aver avuto due sole cultivar, la **"Cellina"** di Nardò e la **"Ogliarola Salentina"**, sul 60% del territorio, ha posto un problema di biodiversità e l'arrivo di un patogeno, che ha attaccato quelle due varietà, ha messo in ginocchio tutto il Salento. Non sarebbe accaduto se ci fossero state coltivazioni diverse. Ora si dovrà recuperare una parte di olivicoltura per mantenere viva una tradizione secolare, al contempo, cercare nuove culture da affiancare all'ulivo. Questo per quanto riguarda il Salento».

Quindi era difficile raccogliere le olive dall'albero o, meglio, era molto costoso. Quindi si tendeva a produrre un olio lampante, aspettando che le olive cadessero, a discapito della qualità dell'olio. Con quegli alberi era difficile fare diversamente. Ora, con delle piante più piccole, con delle coltivazioni impostate in maniera diversa, sarà più facile produrre olio di qualità anche se, effettivamente, consumano più acqua... Si guadagna da un lato, si perde dall'altro. Da considerare anche che se per la produzione precedente occorrevano 90mila ettari, oggi con delle piante giovani si può arrivare alla stessa produzione e di qualità migliore con 20-25mila ettari».

Daniele Relli si congeda con un auspicio per il futuro:

«L'eredità di questa storia dovrebbe essere un rapporto migliore tra opinione pubblica e comunità scientifica. Spero si sia capito, ad esempio, che quello che può dire un ricercatore in pensione, non è necessariamente l'opinione dell'intera comunità scientifica. Bisogna andare a vedere qual è il consenso diffuso su un argomento. Quello sulla Xylella è sempre stato lo stesso, sin dall'inizio. Purtroppo, sono stati molti amplificati i pareri di pochissime persone che davano delle false speranze, sostenendo tesi non fondate. E questo ha avuto un costo importante. A mio avviso è necessario ricostruire la fiducia fra mondo scientifico, istituzioni e popolazione. Con un po' più di fiducia nei ricercatori, forse, non saremmo arrivati a questo punto».

Giuseppe Cerfeda



LA MORTE DEI GIGANTI

Stefano Martella. «La storia ci insegna che le monoculture hanno sempre esposto le civiltà a una fitopatia e, di conseguenza, alla distruzione paesaggistica, culturale, economica»

Con **“La morte dei Giganti”** Stefano Martella, giornalista (*Quotidiano di Puglia*) di **Andrano**, ha ripercorso le fasi che hanno portato alla quasi desertificazione del Salento. Dopo aver sondato le motivazioni che hanno spinto la magistratura a mettere sotto inchiesta gli stessi scienziati che hanno scoperto il microrganismo patogeno, il volume mostra come la popolazione si sia divisa in due fazioni contrapposte: chi era convinto che la pianta si potesse salvare e chi la reputava spacciata; chi credeva nelle tesi della scienza e chi invece che sia stato ordito un **complotto diabolico**. È stato il primo libro dedicato all'argomento ad essere pubblicato. Nasce nel 2022 e, dal volume, è stato tratto un **docufilm** (**“Il tempo dei giganti”** diretto da **Davide Barletti** e **Lorenzo Conte**, prodotto da **Dinamo Film** e **Fluid Produzioni** con il contributo di **Apulia Film Fund** di Apulia Film Commission e Regione Puglia. È stato girato tra Bari, Valle d'Itria, **Alliste**, Erchie, **Lecce**, Brindisi, **Otranto** e Castellana Grotte) che ha ricevuto il consenso unanime di critica e pubblico oltre che numerosi premi.

Come è nata l'idea di questo libro?

«In modo molto semplice: da salentino avevo la contezza di trovarmi al centro di uno dei cambiamenti più importanti della storia dell' homo sapiens. Il Salento ha, aveva, milioni di ulivi millenari, cioè risalenti all'epoca in cui Nerone si suicidò pugnalandosi alla gola o che il Vesuvio seppellì Pompei. Pensare che abbiano de-



ciso di morire nella nostra epoca, è un evento di portata storica. Da giornalista, ritrovandomi nell'epicentro di quanto stava accadendo ho avuto la certezza di essere al centro di un cambiamento epocale. Così come per un cronista per il crollo del muro di Berlino o nel cuore del Vietnam durante la guerra con gli Stati Uniti. Mi sentivo testimone ed osservatore di un grande cambiamento della storia. Era necessario, a mio parere, mettere tutto in un libro provando a fare un'operazione di carotaggio».

In che senso?

«Distanziandomi dalle due grandi curve che si erano create, ovvero una che sosteneva che la Xylella è inguaribile, l'altra invece che

si può debellare. Due tifoserie opposte che si urlavano contro senza dialogarsi».

Quali sono i temi centrali trattati?

«Innanzitutto, la simbiosi tra un popolo ed una pianta, un albero. Gli alberi sono da sempre, a tutti gli effetti, pezzi fondamentali della cultura e dell'identità dei popoli. Quindi raffronto le radici antropologiche e spirituali, culturali, storiche di questa pianta con la popolazione salentina, analizzo le origini dell'arrivo del batterio sul territorio e le falle all'interno del sistema di **controllo fitosanitario europeo**. Faccio un excursus storico su quali siano state le malattie delle piante nella storia. La Xylella non è un fatto del tutto eccezionale ma una delle tante patologie che hanno sconvolto l'esistenza degli uomini. Analizzo la psicosi che si è instaurata all'interno delle persone, quasi fosse uno shock post traumatico, analizzo anche le reazioni più assurde, grottesche e traumatiche che le persone hanno iniziato a mostrare quando gli alberi hanno iniziato a morire. Analizzo le lotte sociali che le donne salentine, le raccogliatrici di olive hanno fatto per emanciparsi da un sistema schiavista, che era quello dell'economia dell'olio rampante. Va ricordato che il Salento era il più grande produttore di olio rampante d'Europa. Il primo anello di questo grandissimo comparto erano proprio le **“schiave”**, le donne salentine. Un altro capitolo è dedicato alla famosa teoria del **complotto**».

Hai parlato con tante persone per motivi di ricerca, per il libro, ma anche dopo, in diversi incontri a cui hai partecipato. Che idea ti sei fatto di tutta la vicenda?

«Che da salentini ci siamo svegliati tardi e tardi ci siamo resi conto che questa pianta non era immortale. Avevamo dato per scontato che questa pianta, lì da millenni, potesse vivere per sempre. Sotto certi aspetti aveva sconfitto la più grande condanna per gli uomini, cioè il tempo. Mentre le persone nascevano, consumavano la loro vita fino alla fine dei loro giorni, gli ulivi rimanevano. Diventavano un grande lascito, da generazione in generazione, creando una grande memoria collettiva e divenendo un tratto identificativo del Salento. Tutto questo è originale sotto certi aspetti. Per la prima volta l'uomo si è scoperto a provare dei sentimenti nei confronti delle piante. Siamo sempre stati abituati, come specie a

provare dei sentimenti per la morte di parenti, amici o comunque di appartenenti alla nostra specie. Da qualche tempo avevamo già sentimenti nei confronti degli animali di affezione. Le piante erano invece considerate un po' come la carta da parati del mondo. Tale sentimentalismo nei confronti degli alberi ci fa comprendere come la nostra stessa esistenza sia in realtà legata al destino delle piante.

Ritengo, poi, ci sia ancora molto da lavorare nell'ambito della comunicazione scientifica. Il mondo della scienza è una grande conquista della civiltà occidentale. I ricercatori, nostri scienziati sono una risorsa fondamentale nella nostra civiltà.

Mai come in questo periodo c'è stata comunicazione scientifica. Allo stesso tempo, però, mai come in questo periodo aumentano le teorie antiscientifiche. Anche questa è una chiave da analizzare, perché l'epidemia è una cosa scientifica.

Xylella è poco precedente, per esempio, all'arrivo del Covid ed anche in quel caso sono nate teorie del complotto. Teorie che, banalmente, rivedo anche nell'altra classica questione identitaria del Salento, il ritorno del lupo sul nostro territorio. Stanno nascendo teorie cospirative che vogliono il lupo non arrivato spontaneamente, ma portato da qualcuno che aveva non meglio precisati torbidi interessi».

Secondo te come andrà a finire tutta questa storia? Come si può chiudere il cerchio?

«Partendo da un dato di fatto: la monocoltura, è stata un errore storico. Non potevamo certo prevedere quanto accaduto, ma la storia ci insegna che le monoculture hanno sempre esposto le civiltà a una fitopatia e di conseguenza alla distruzione paesaggistica, culturale, economica. Quindi il futuro dovrà passare da una diversificazione culturale e anche dalla riscoperta di antiche culture che la monocoltura dell'olivo aveva castrato.

Altro aspetto importante, a proposito di riforestazione, è il **cambiamento climatico**, di cui il **Salento è hotspot**, cioè un luogo, all'interno del Mediterraneo, dove le mutazioni climatiche sono più evidenti, accelerate e più forti.

Quindi, qualsiasi ragionamento dovrà tenere conto che la nostra è una terra che sta andando verso un clima molto diverso rispetto a quello del passato».

Con annessi e connessi: emergenza incendi, disboscamento, inquinamento e chi più ne ha più ne metta. Siamo senza speranza?

«Come sempre accade dopo una crisi, dalla vicenda Xylella possiamo imparare tanto. Una cosa che dobbiamo imparare in fretta è che il paesaggio non è immutabile nel tempo ma si trasforma a seconda di decisioni nostre. Ad esempio, la monocoltura dell'olivo prima non c'era e il paesaggio del Salento era composto da **querce, lecci, frassini...** Tutti abbattuti per darci all'economia dell'olio rampante e dell'olivo. Adesso l'olivo, almeno quello monumentale, ha ceduto il passo per mano di una fitopatia e, direttamente o indirettamente, degli uomini. Il paesaggio è sempre in evoluzione, fondamentale è provare a renderlo più resiliente possibile».

G.C.

#allenamento



MONDADORI POINT
di Laura Marra

Allenamento.

Leggere ti mantiene in forma.

TRICASE

| VIA STELLA D'ITALIA, 13 | 0833 16 29 343 |



OSCAR

MONDADORI

«TORNIAMO ALLE VECCHIE ABITUDINI, LASCIAMO

Il prof. Giuseppe Serravezza. «Specialmente le mamme con i bambini, si tengano alla larga dalla grande distribuzione. Li c'è tutto: cibi processati e confezionati con veleni. Da paura...»

di Luigi Zito

«Sono stanco di ripetere sempre le stesse cose, diciamoci la verità, fuori dai denti: il mercato vuole i malati!».

Questa la risposta, laconica, ricevuta dal dott. **Giuseppe Serravezza**, 73 anni, a commento di una trasmissione televisiva, andata in onda la sera prima, che affrontava il tema delle dipendenze, della malattia e dei tumori e che la dice lunga sul pensiero critico dello stesso.

Sempre pronto, disponibile all'ascolto, gentile ma prone alla lotta contro il cancro, (battaglia che conduce da decenni con discreto successo), Serravezza, ci accoglie nella sede della Lilt di **Casarano**, pronto a difendere con vigore quella che, da 31 anni, è la sua creatura ed i suoi malati: l'associazione provinciale Lilt di Lecce.

«È uno sconforto vedere, sentire che l'OMS, il Ministero della Salute e tutti gli attori deputati sono pronti a denunciare, a parlare di questi scottanti temi. Il risultato finale qual è? Non se ne fa nulla».

Ci scatta una foto della situazione nel Salento?

«Siamo in controtendenza: nella nostra provincia, nel 2021, si sono registrati **2.482 decessi** per tutti i tipi di tumore, contro **2.360 dell'anno precedente**; tradotto si ha un tasso 'grezzo', per 10mila abitanti, pari al 31,99%, nettamente superiore rispetto alla percentuale nazionale, che si attesta sul 29,43%, ed a quello pugliese del 27,36%».

È un triste ritornello: "Qui si muore più che altrove".

«Gli ultimi dati Istat disponibili ci rivelano che la "strage silenziosa" continua. Allarmante è il dato del primato nazionale per mortalità del **tumore del polmone** in provincia.

In salita anche i **tumori della vescica** (in entrambi i sessi), e **del tumore al seno** per le donne.

Pensa, solo nel 2021 sono morte, per il cancro alla mammella, **162 donne**».

Vogliamo parlare di politica?

«Parliamo delle scelte scellerate di certi politici.

Proprio qualche sera fa ho avuto modo di parlare alla gente di **Lequile**, a proposito della costruenda **centrale a biometano** che sarebbe dovuta nascere nel territorio, sulla strada per **Copertino**, e dicevo loro: "È ora di aprire gli occhi, nulla si muove per caso, dietro ci sono sempre convenienze e accordi politici".

Questi signori (le aziende), vengono a bussare dove sanno che qualcuno gli aprirà. Vengono a raccontarci frottole, a proporre follie.

Ci stanno prendendo per i fondelli: coltivare mais, colza, ecc. per poi bruciare e produrre biometano... ma di cosa stiamo parlando? Con la desertificazione in atto, non potrà mai funzionare.

Noi dobbiamo ritornare al passato, invertire la tendenza, **praticare una agricoltura sana, quella dei nostri nonni, senza utilizzare concimi, fosfati e quant'altro!**».

Anche nel Salento sono in aumento i casi di tumore tra i giovani?

«Certo, tutti i dati lo dimostrano: la generazione X (nati fra il 1965 ed il 1980) e i millennials (metà anni ottanta e i primi anni 2000), hanno un rischio maggiore di ammalarsi, rispetto alle generazioni precedenti, di 17 tipi di tumore.

Mi lasci precisare, dopo questi numeri da **Cassandra**, e dare speranza: oggi nel Salento l'80% delle donne che si ammalano al seno guarisce!

Tanto più guarisce se vi è una diagnosi precoce, che non è fare prevenzione: la prevenzione la possiamo fare ai bambini o a quelli ancora nel grembo materno, il nostro destino è già segnato.

Oggi su 60mila donne che si ammalano di cancro al seno in Italia, l'80% guarisce, mentre, 40 anni fa, su 20mila che si ammalavano, il 50% moriva».

Lo reputa un successo questo?

«Certo, per la scienza! Di fatto, però, è una sconfitta per noi medici. Perché, nonostante le cure, i passi da gigante fatti dalla ricerca, le morti sono in leggera crescita rispetto a 40 anni fa. E parliamo dei tumori al seno, perché se tocchiamo altre neoplasie, come quelle allo stomaco, al pancreas, ed altre è un'ira di Dio: sono tutte in aumento! Bisogna cambiare la strategia, fare **prevenzione seria, concreta, indire una battaglia alle cause, chiedersi: perché mi sono ammalato? Che tipo di vita conduco? Bandire il fumo, l'alcool, la cattiva alimentazione che provoca obesità, le diete ricche di grassi**».



*Qashqai Acenta MC24 Mild Hybrid 140CV € 26.900 prezzo chiavi in mano (IPT e contributo Pneumatici Fuori Uso esclusi). Listino € 31.570 (BPT escl) meno € 4.670 IVA incl., grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa, a fronte di permuta o rottamazione di un'autovettura di proprietà del cliente da almeno 6 mesi alla data del contratto del veicolo nuovo. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida fino al 31/10/2024.

Valori ciclo combinato WLTP nuovo Nissan Qashqai: consumi da 7 a 5,1 l/100 Km; emissioni CO₂ da 158 a 116 g/Km.



FIVE MOTORS TARANTO | BRINDISI | LECCE | MELPIGNANO

PROMESSA NISSAN

fivemotors.it



ATE PERDERE I SUPERMERCATI»

Il monito. «Bisogna crescere culturalmente, fare una rivoluzione culturale, informarsi. In Italia, a differenza di altri Paesi, sono in vendita prodotti contenenti ciclammati, aspartame, ecc.»



Ci spiega cosa è il Centro Ilma?

«È una sfida del Salento al cancro. Un Istituto polifunzionale per la ricerca e la prevenzione dei tumori (e si trova sulla provinciale Gallipoli-Alezio). È un progetto di iniziativa popolare, preciso, senza soldi pubblici, che costa all'incirca 10 milioni di euro. Si farà prevenzione e ricerca. È un ospedale per sani e, speriamo, sarà in funzione dal 2025».

Diceva del fattore ambientale.

«Il fattore ambientale è determinante, al di là della genetica. Sappiamo che un 3-4% dei tumori può essere ereditario, è provato, ma il continuo aumento della malattia coincide soprattutto con l'aggravamento del contesto in cui viviamo.

Infatti, ciò che faremo in quella struttura, sarà anche cercare di capire le cause e monitorare, paese per paese, ogni tre anni con dei dati, lo stato di salute dei cittadini. Vivo quotidianamente con pazienti che hanno il cancro al seno e sapete cosa mi dicono? Maledetto il giorno che sono guarita!».

Come mai, dottore?

«Perché e una vita di m... mi rispondono, non è più vivere! Noi siamo responsabili del destino dei nostri bambini, sappiatelo: è nelle nostre mani. Non fare nulla è un crimine! Stiamo offrendo loro un futuro malato.

L'epigenetica oggi ci dice che fattori come l'età, l'esposizione a contaminanti ambientali chimici e fisici, la dieta, ecc., possono

cambiare dei geni senza modificare la sequenza del DNA.

L'ambiente agisce sui nostri geni in diversi modi, attraverso ciò che mangiamo, che respiriamo, che viviamo. Il luogo in cui abitiamo, la qualità del cibo, le esperienze di vita, la qualità delle cure materne, il supporto sociale, le emozioni che proviamo, influenzano la nostra biologia».

«...»

Bisogna conoscere ed informarsi, la conoscenza scientifica deve viaggiare di pari passo con il buon senso del contadino, solo così scorgo un futuro

Cosa fare per chi è in difficoltà?

«Informarsi. Oggi abbiamo tutti i mezzi. Possibilmente parlare con il contadino che abbiamo nelle vicinanze e assimilare le sue abitudini. **Non entrare mai in nessun supermercato!** Specialmente le mamme con i bambini, tenersi alla larga dalla grande distribuzione: lì c'è tutto, **cibi processati e confezionati con veleni, da paura!** La pizza surgelata, mai! Tu mamma devi fare una pizza genuina ai tuoi figli! Non la sai fare?! Fatti aiutare dalla nonna, dalla zia, da chi ha conoscenze.

Purtroppo, siamo diventati una società di edonisti ed egoisti, drogati di benessere e così stiamo uccidendo le generazioni future: ci preoccupiamo più della nostra salute (anche a 90 anni) di quella dei nostri nipoti! Tornate in campagna, coltivate in modo sano, genuino, come si faceva una volta, praticate il buon senso ed informatevi, questo vuol dire ambiente e salute».

Quanti sono i Lilt Point nel Salento?

«Siamo presenti in **34 centri del Salento**, oltre ad una pletera di medici che contribuiscono a diffondere il verbo. Trovate tutto sul sito

www.legatumorilecce.org.

Ci vogliono politici illuminati, che abbiano il coraggio di cambiare. Ad esempio, nelle mense, negli asili, nelle scuole basta con questi pranzi precotti. Bisognerebbe tornare alla natura, comprare da chi produce biologicamente come si faceva una volta, anche se i risultati non sarebbero immediati ma li vedremo fra 10-15 anni».

Un messaggio di speranza?

«Bisogna crescere culturalmente, fare una rivoluzione culturale, informarsi. Siamo noi che cambiamo il mondo. Come mai nei Paesi del nord, in Germania, nei Paesi Scandinavi, in Francia, ecc. non si possono vendere prodotti contenenti ciclammati, aspartame, ecc. mentre si vendono da noi, in Bulgaria, in Grecia? Questo grida vendetta a Dio. Bisogna conoscere ed informarsi, la conoscenza scientifica deve viaggiare di pari passo con il buon senso del contadino, Solo così scorgo un futuro».

sei in buone mani

Nicola Peluso Assicurazioni

AGENZIA ASSICURATIVA PLURIMANDATARIA

Tricase | via Armando Diaz, 6 | 0833 54 62 17 | linopeluso@gmail.com



AZIENDA



CASA



INVESTIMENTI



PENSIONI INTEGRATIVE



RC AUTO



PROFESSIONALE



INFORTUNI

TANTA UMANITÀ NEL MOMENTO PIÙ TRAGICO

«Grazie di cuore». La lettera di una coppia di Patù allo staff della nave da crociera, a bordo della quale hanno appreso della scomparsa prematura del loro figlio



Lo scorso 8 settembre la Costa Fascinosa, la più imponente nave della flotta Costa Crociere, dopo aver salpato dal porto di Taranto ha lambito la Città di Gallipoli per uno scalo tecnico. Il fuori programma è stato causato da un drammatico evento: la morte improvvisa e prematura del figlio di una coppia di crocieristi di Patù. Abbiamo ricevuto e pubblichiamo il sentito ringraziamento al Comandante e all'equipaggio dei due coniugi, **Giosuè Rosafio e Lucia Reo**, colpiti dal grave lutto.



«Rivolgo un sincero ringraziamento al comandante Fabio Bramato e a tutto lo staff della Costa Fascinosa. Eravamo salpati da circa mezz'ora da Taranto quando nostra figlia Tiziana ci ha informato di quanto accaduto al nostro Mino, residente a Sion, in Svizzera. Come un fulmine a ciel sereno, quella che doveva essere una crociera allegra e spensierata è diventata di colpo un inferno. Il fatto di trovarci in navigazione, ormai in mare aperto, aumentava il senso di

impotenza dopo una notizia di per sé straziante. Per noi sarebbe stato impensabile dover attendere il primo scalo previsto, in Grecia, per poter lasciare la nave. Non avremmo mai affrontato un'altra giornata di navigazione in quello stato. È in quel momento che abbiamo potuto apprezzare l'elevato livello di competenza professionale arricchito da tanta umanità e gentilezza, nient'affatto scontate, da parte del personale di bordo. Innanzitutto, ringrazio di cuore il Comandante Fabio Bramato, il quale ha dichiarato l'emergenza consentendoci di sbarcare al largo di Gallipoli. Inoltre, non dimenticherò la sensibilità che hanno dimostrato in un momento così drammatico anche gli altri membri dell'equipaggio, che sulla nave si sono presi cura di me e di mia moglie dimostrando grandi doti umane. Infine, non saremo mai abbastanza grati ai nostri amici e parenti con i quali avevamo iniziato la crociera, che senza esitazione hanno voluto sbarcare insieme a noi rinunciando alla loro vacanza. La loro vicinanza e il loro supporto morale è stato per noi fondamentale».

Ladro seriale... di offerte

Arrestato 38enne di Gagliano del Capo.

I suoi colpi tra Leuca, Miggiano, Salve, Tiggiano e Tricase



I carabinieri della Compagnia di Tricase hanno dato esecuzione ad un'ordinanza di arresti domiciliari, emessa dal GIP presso il Tribunale di Lecce, nei confronti di un trentottenne, originario di Gagliano del Capo, ritenuto l'autore di numerosi furti avvenuti in luoghi di culto del basso Salento. Il provvedimento scaturisce da analoga richiesta avanzata dalla Procura della Repubblica di Lecce che ha coordinato le indagini, a conclusione di un'accurata e minuziosa attività info-investigativa condotta dai carabinieri di Tricase, già all'indomani del primo colpo portato a termine dal 38enne. Indispensabile per l'individuazione dell'uomo è stata l'acquisizione e l'esame delle immagini di videosorveglianza delle telecamere presenti nelle zone interessate. Secondo quanto ricostruito, l'uomo si sarebbero responsabili di ben otto furti, consumati tutti nel periodo compreso tra novembre 2023 e marzo 2024, in altrettante

chiese ubicate tra Leuca, Miggiano, Salve, Tiggiano e Tricase. L'uomo si è intrufolato nelle chiese da cui ha asportato complessivamente circa un migliaio di euro dall'interno degli offertori e dai candelieri votivi. In un'occasione, sarebbe riuscito addirittura a smantellare la cassetta di sicurezza per la raccolta delle offerte, incassata nella parete del santuario di Santa Maria di Leuca. Un altro furto invece è stato consumato attraverso l'utilizzo di una chiave originale precedentemente rubata. Una volta acquisite le immagini di videosorveglianza, anche con la collaborazione dei rappresentanti del culto e dei cittadini del posto, i militari sono riusciti ad individuare il 38enne, già noto agli investigatori che hanno condotto le indagini. Infine, quindi, l'uomo è stato raggiunto dai carabinieri che, in ottemperanza a quanto disposto dal provvedimento in esame, lo hanno sottoposto alla misura cautelare degli arresti domiciliari con braccialetto elettronico.

IL PIANO URBANISTICO GENERALE



Il Piano Urbanistico Generale, comprensivo degli atti relativi alla deliberazione del Consiglio Comunale n.14 del 12/07/2024, immediatamente esecutiva, unitamente agli elaborati scritto grafici (in formato cartaceo) costituenti il PUG del Comune di Salve ed i documenti costituenti la Valutazione Ambientale Strategica, è stato depositato presso la Segreteria Generale del Comune di Salve, sita in via PP. Cardone, per 30 giorni consecutivi, a far data dal 30 Settembre 2024.

Il PUG di Salve rappresenta un progetto di futuro che abbraccia tutta la comunità.

È un momento importante e improcrastinabile per la tutela e la salvaguardia del territorio.

Il PUG dovrà moltiplicare energie, opportunità, economie.

Il percorso, che abbiamo iniziato e che si concluderà con l'approvazione, prevede delle fasi intermedie che dovranno richiedere riflessione, studio, confronto e partecipazione perché l'obiettivo finale è fare di Salve, Ruggiano e Marine, una «Città» per tutti.

Il PUG 2024 di Salve è stato pensato come un piano che mette in atto, attraverso strategie ed azioni di progetti, nel lungo e breve termine, ciò che possiamo definire una grande manutenzione straordinaria del complessivo Sistema ambientale presente sul territorio di Salve.

Quali le sue componenti botanico - vegetazionali e idro-geomorfologiche e

al contempo, data la presenza di numerose testimonianze storico-archeologiche e di beni architettonici, e di un'antica antropizzazione del territorio urbano e rurale, si fa promotrice di un Progetto di valorizzazione del patrimonio, volano, a sua volta, per la rigenerazione dell'intero territorio.

Il PUG di Salve è un Progetto di tutela attiva, che integra l'attuale monocultura turistica, legata alla balneazione, con un turismo di tipo culturale e resiliente.

«Le condizioni sono cambiate: progettare vuol dire oggi affrontare problemi, utilizzare metodi, di esprimere intenzioni differenti da un pur recente passato». (Bernardo Secchi - Urbanista)

Arch. Giovanni Lecci, Ass. Urbanistica e vice sindaco del Comune di Salve

CATTURAVA E IMPICCAVA GATTI

Lucugnano. Pensionato denunciato. Attirava i felini col cibo in una gabbia-trappola nel suo giardino e dopo li uccideva. *Il caso è arrivato anche su Rai 2*



Attirava i gatti in una trappola nel suo giardino, li catturava e li uccideva impiccandoli. A farlo un pensionato 68enne di **Lucugnano**, frazione di **Tricase**, almeno secondo quanto ricostruito dalle guardie zoofile leccesi e dalla polizia locale e rilanciato in un servizio nel programma **Ore 14** su **Rai 2**. «*Di solito*», ha detto il conduttore **Milo Infante** in apertura di puntata, «*trattiamo gravi fatti di sangue che riguardano le persone, ma la nostra trasmissione è da sempre attenta ai diritti degli animali e oggi vogliamo raccontare una vicenda altrettanto grave accaduta in Salento. Nel nostro dna c'è anche di stare accanto agli animali e notiamo che la crudeltà verso di loro purtroppo non diminuisce*». Nella piccola Lucugnano da mesi si registravano sparizioni misteriose di felini, intensificatesi da maggio. Grazie alle indagini delle guardie zoofile e degli agenti della polizia locale che hanno analizzato testimonianze e immagini delle telecamere di videosorveglianza, è stato identificato e denunciato un pensionato e ricostruito il suo *modus operandi*: attirava i gatti col cibo in una gabbia-trappola nel suo giardino, e dopo li uccideva. Stando alla ricostruzione l'uomo, infastidito dai tanti gatti presenti nella zona, avrebbe pensato bene di eliminarne qualcuno. Ora rischia fino a **30mila euro di multa e 18 mesi di carcere**. Secondo la psichiatra **Sarah Viola**, presente in studio, durante la trasmissione su Rai 2, «*è un caso dove si assiste al piacere della sofferenza in un quadro di perversione e crudeltà mentale*».

Test Covid scaduti, sequestro e denuncia

Confezione esterna abrasa. Verifica degli agenti del Comando di polizia locale, nel mirino un'attività commerciale di Nardò

Test Covid scaduti, sequestro della Polizia Locale in un'attività commerciale.

Ufficiali e agenti del Comando di via Crispi, agli ordini del comandante **Cosimo Tarantino**, hanno posto sotto sequestro in un negozio del centro diverse confezioni di kit per il **test antigenico Sars-Cov 2**, risultati scaduti di validità. Si tratta di controlli che rientrano nell'ambito dell'attività di polizia sanitaria e commerciale. Si è trattato di una verifica conseguente ad alcune denunce giunte alla Polizia Locale e avviata con l'acquisto di alcuni kit ad opera di unità di vigilanza in abiti borghesi, che ha permesso di riscontrare come sulla confezione esterna dei kit il riferimento al lotto di produzione fosse completamente abraso, quindi con la data di scadenza



non verificabile. Su alcune di queste confezioni, dopo attenta analisi, è stato possibile riscontrare che la data risaliva a molti mesi fa. Dopo il dovuto consulto con la competente Procura della Repubblica di Lecce, i prodotti sono stati posti sotto sequestro penale e il titolare dell'attività commerciale deferito all'autorità giudiziaria. «*Con i ranghi del Corpo finalmente adeguati da un punto di vista numerico*», ha dichiarato

l'assessore alla Polizia Locale **Marcello Greco**, «*la Polizia Locale può effettuare servizi diversi e più efficaci. Compresi questi controlli di polizia sanitaria e commerciale che hanno permesso di scoprire e sequestrare i test Covid scaduti in un'attività della città. A testimonianza dell'impegno su più fronti, oltre quello classico del controllo e dell'applicazione del Codice della Strada*». «*L'onestà*», aggiunge il comandante **Cosimo Tarantino**, «*è requisito ancora più necessario nella vendita di prodotti legati alla salute, perché riguardano la vita delle persone. La mancanza di trasparenza in questo ambito può causare danni gravi, sia fisici che psicologici, minando la fiducia nel settore sanitario e mettendo a rischio la salute pubblica. Agire con integrità non è solo una questione etica, ma soprattutto una responsabilità verso la società*».

IMPRESA EDILE
di Donato Marra
D. Marra srl

Ristrutturazioni e Costruzioni Antico e Moderno

TRICASE ☎ 347 626 6194



IMPRESA E SQUADRA CON FEFÈ DE GIORGI

Incontro alla Camera di Commercio di Lecce. Sul tema **“Organizzarsi per competere”**

Mario Vadrucci: «Incontrare le eccellenze salentine stimola gli imprenditori a fare sempre meglio»

Fe.Vi. di Tricase, compie 40 anni

Sanitaria e ortopedia. A due passi dall'ospedale, in via Leone XIII, testimonia la vitalità e la capacità di mantenere viva l'imprenditoria tricasina e salentina

Un'azienda che ha saputo guardare avanti con lungimiranza e fiducia nel futuro, che attraversato tanta parte della storia patria e salentina, batte il 40esimo tocco. Voluta da **Attilio Cazato** e **Michela Tucci**, nel 1984, ha ricoperto e ricopre un importante ruolo negli articoli sanitari riabilitativi e ogni tipo di supporto che coadiuva il malato. I 40 anni dell'azienda, sita a due passi dell'ospedale di **Tricase**, in via Leone XXIII, testimoniano la vitalità e la capacità di mantenere viva l'imprenditoria tricasina prima e salentina poi. Oggi festeggia i **suoi primi 40 anni** di attività, con un evento dedicato ai temi che da sempre rappresentano il suo *core business*: l'attenzione maniacale verso il cliente, **qualità, disponibilità, professionalità e cortesia**, come declamato nello slogan creato nel tempo. Una longevità così importante ha contribuito a costruire il proprio successo come **impresa di famiglia**, anche grazie alla fiducia continua della clientela, di Tricase e del Salento, che da sempre apprezzano l'azienda ed i prodotti che loro offrono. *Auguri ed ad maiora!*



«Interessante, piacevole e istruttivo l'incontro con una delle eccellenze del Salento».

Così il Presidente della Camera di Commercio di Lecce, **Mario Vadrucci**, al termine della riunione, organizzata insieme al Segretario Generale, **Francesco De Giorgio**, presso l'Ente camerale leccese, che ha visto protagonista **Ferdinando De Giorgi**, allenatore della Nazionale di volley maschile, che non ha mai dimenticato il Salento, tanto da mantenere sempre in questa terra la residenza, nonostante il suo ruolo, prima da giocatore poi da allenatore, lo abbia portato in giro per il mondo, diventando uno dei simboli dello sport mondiale.

Fefè De Giorgi ha incontrato il Consiglio della Camera di Commercio leccese, le associazioni di categoria, gli ordini professionali, imprenditori ed imprenditrici di vari settori.

Il presidente Vadrucci ha ricordato come la Camera di Commercio abbia da tempo iniziato un percorso di valorizzazione delle **eccellenze** salentine in ogni settore, sottolineandone le prerogative che meglio si possono coniugare con la vita delle imprese; l'intervento di De Giorgi è stato introdotto da **Pantaleo Isceri**, suo compagno di squadra ai tempi della **Vis Squinzano**,



che ha presentato un breve ma completo excursus sportivo del tecnico, fino alle *performances* delle **Olimpiadi**, con i video dei momenti salienti ed emozionanti della sua carriera.

Poi, l'intervento coinvolgente di Fefè De Giorgi sul tema **“Organizzarsi per competere”**, nel corso del quale ha illustrato i concetti, i valori ed i programmi che possono essere utilizzati sia nelle discipline sportive che nell'imprenditorialità, dalla capacità organizzativa al rispetto reciproco, dalla fatica per migliorare le prestazioni all'insegnamento da trarre dagli errori o dalle sconfitte.

Ne è seguito un significativo dibattito, in un'atmosfera resa godibile anche dagli esempi e dalla disponibilità del tecnico salen-

tino che ha fatto della sua “forza tranquilla” una delle prerogative principali del suo modo di essere e di allenare.

Una mattinata proficua, come ha sottolineato il Presidente della Camera di Commercio, **Mario Vadrucci**: «Anche questi sono momenti di crescita per la classe imprenditoriale. Incontrare le eccellenze salentine, come **Ferdinando De Giorgi**, stimola gli imprenditori e fornisce importanti spunti per organizzare la vita professionale e delle imprese ed instillare la voglia di superarsi nella propria attività, risultando vincenti anche in contesti di grande concorrenza nazionale ed internazionale, proprio come è riuscito a fare **Fefè De Giorgi**, capace di portare in alto il nome del Salento, in tutto il mondo».

SANITARIA
ORTOPEDIA
Fe. Vi.
di **Michelina Tucci**
CONVENZIONATO A.S.L.

TRICASE
via Leone XIII snc - via Morgagni, 30
ZONA OSPEDALE «Card. G. Panico»
Tel. 0833.542656
Tel. 0833.542394
Fax 0833.775162

ORTOPEDIA
Fe. Vi.
CONVENZIONATA A.S.L. - INAIL

***FE.VI.* s.r.l.**
TRICASE - via G. Morgagni, 30
Tel/Fax 0833 542394
GAGLIANO DEL CAPO
via Unità d'Italia, 11
Tel/Fax 0833 547358

www.ortopediafevi.com

CONSEGNE A DOMICILIO

FRANCESCO REPICE E KATIA SERRA A RUFFANO

Sport, culture e diritti. Alla terza edizione del *Traguardi Festival* gli ospiti di punta saranno il radiocronista RAI e l'ex calciatrice, commentatrice e sindacalista



Torna il Traguardi Festival, l'evento che, attraverso la narrazione di storie di sport, coinvolge il pubblico su importanti temi d'attualità, intrecciando cultura e diritti.

L'evento ideato da Pari Associazione Culturale e promosso dal Comune di Ruffano con l'assessora alle Politiche Sociali **Angela Rita Bruno** giunge alla terza edizione e si appresta a portare, ancora una volta, in Salento nomi di primo piano del mondo dello sport.

Dopo le edizioni precedenti, in cui tra gli altri furono accolti i giornalisti sportivi Nicola Roggero e Riccardo Cucchi, la campionessa azzurra di getto del peso Danielle Frederique Madam e la scrittrice Valeria Corradini, quest'anno gli ospiti di punta del festival saranno il radiocronista RAI **Francesco Repice** e la commentatrice sportiva ed ex calciatrice **Katia Serra**. Il progetto del Traguardi Festival ha sin qui coinvolto intellettuali, scrittori, giornalisti, studenti e sportivi, portando le storie dello sport e la bellezza delle pagine ad esso dedicate all'interno di contesti diversi, dalle aule scolastiche ai teatri, fino ai luoghi di lavoro, sperimentando linguaggi e modalità di interazione innovative e premiando chi ogni giorno si batte per un mondo più giusto e contro le discriminazioni.

I partner che aderiscono all'iniziativa sono: il Corso di Laurea in Diritto e Management dello Sport dell'Università del Salento; l'Istituto Comprensivo Statale di Ruffano, l'Istituto Tecnico Economico "A. De Viti De Marco" di Casarano, l'Agenzia Formativa Percorsi e Made in Soap.



IL PROGRAMMA

Si parte subito con uno degli ospiti più attesi: **Francesco Repice**.

La sua è oggi la voce più amata di **"Tutto il calcio minuto per minuto"**, il programma di **Radio RAI** che segue le più importanti dirette calcistiche italiane.

Stakanovista delle radiocronache, Repice è associato da tutti i tifosi e le tifose ad almeno un evento che ha segnato la storia della propria passione calcistica, che sia un match della propria squadra del cuore o quello degli Azzurri della Nazionale.

Repice sarà a Ruffano **lunedì 7 ottobre** alle ore 19,30 presso la Sala Consiliare di via Liborio Romano. L'evento è ad ingresso libero. L'indomani, Repice incontrerà studentesse e studenti di Unisalento.



Mercoledì 16 ottobre sarà invece la volta di una grande protagonista del calcio femminile, oggi noto volto tv. Parliamo di **Katia Serra**, calciatrice di altissimo livello (campionessa d'Italia e dieci volte in campo con la maglia Azzurra), poi sindacalista per permettere al calcio femminile di uscire dal cono d'ombra di quello maschile; quindi, prima cronista donna a livello internazionale a commentare per la RAI la finale di uno dei tornei più prestigiosi dello sport a più alta componente maschilista in assoluto: la finale di Euro2020.

A Ruffano porta **"Una vita in fuorigioco"** (Rizzoli), il suo libro in cui ci racconta dal suo punto di vista privilegiato, quello di sportiva e donna, attraverso le tappe della sua carriera e della sua vita, con autorevolezza e competenza parla di pallone, delle differenze tra calcio maschile e

femminile, dei progressi compiuti negli ultimi trent'anni rispetto alle modalità di allenamento e alle strategie di gioco, arrivando a trattare temi come il gender e la difficoltà da parte di molti, ancora oggi, ad accettare che una donna sappia raccontare il calcio con cognizione di causa.

L'appuntamento è nuovamente con **ingresso libero** alle ore 19,30 presso la Sala Consiliare di via Liborio Romano, a Ruffano.

Anche **Katia Serra** l'indomani incontrerà studentesse e studenti di Unisalento.

Segue **enerdì 25 ottobre**, presso il Museo della Civiltà Contadina di **Torrepaduli** (Ruffano), il reading teatrale **"Una storia meticcica"**. Opera di **Roberto Molentino** interpretata da **Daniele Ottaviano**, che ripercorre la storia di **Luciano Vassallo**, figlio di un italiano e di una donna eritrea, nato nel periodo coloniale e capitano della nazionale etiopica che vinse la Coppa d'Africa nel 1962. Start alle ore 19,30 con **ingresso libero**.

Chiude il calendario un evento presso il Comprensivo di Ruffano. **Martedì 29 ottobre**, alle ore 11, sarà realizzato uno **speed date con i libri sullo sport** dedicato a studentesse e studenti, con la partecipazione delle associazioni sportive e culturali del territorio. Un modo avvincente di coinvolgere i più giovani su importanti tematiche d'attualità.

Calcio. Casarano, si poteva partire meglio

Dopo 4 giornate. Sesto posto dietro Virtus Francavilla (a punteggio pieno), Nocerina, Palmese, Gravina e Matera; quattro i punti di distacco dalla vetta; cinque reti subite



Dopo appena quattro giornate di campionato, le cifre in classifica del Casarano lasciano alquanto a desiderare: sesto posto dietro Virtus Francavilla (a punteggio

pieno), Nocerina, Palmese, Gravina e Matera; quattro i punti di distacco dalla vetta; ben cinque reti subite. Fortunatamente ancora nessuna sconfitta, pur se il rischio corso non è stato da poco, nel corso di prestazioni dall'andamento altalenante, non per deboli di cuore, per usare un'espressione abusata. Nell'ultima gara in uno stadio *Capozza* dagli spalti affollati e la curva nord stracolma, lo spettacolo offerto dai Rossoazzurri non è stato dei più incoraggianti circa il prosieguo delle ostilità in un girone davvero difficile, dove oltretutto le avversarie raddoppiano l'impegno nell'affrontare le Serpi.

A giustificazione del mancato decollo dell'undici di mister Laterza vanno annoverati diversi intoppi inaspettati, fra i quali la grossa squalifica a **Loiodice** (per cui si attende l'esito del ricorso), precedenti squalifiche da scontare a **Legittimo** e **Saraniti**, oltre agli infortuni a **Fernandes**, **Pinto**, allo stesso **Legittimo**. L'ampia rosa allestita con una campagna acquisti **"suntuosa"** in parte permette i giusti cambi, ma complica i giochi a mister **Laterza**, ritardando notevolmente il raggiungimento degli equilibri necessari fra i reparti e l'intesa fra i ruoli.

Certamente non bisogna lasciarsi fin d'ora il capo, anzi corre l'obbligo di mantenere ottimismo e non disunirsi fra le componenti Società, squadra, tifosi, poi-



ché siamo soltanto ai primi battiti della stagione e non mancano energie e risorse per ribaltare quanto prima questa falsa partenza.

Le prossime due partite a Fasano e al *Capozza* contro il Brindisi forniranno le giuste indicazioni per constatare se l'orizzonte si schiarirà e il futuro apparirà luminoso, come nelle aspettative della tifoseria, della società e del munifico presidente **Antonio Sergio Fi-lograna**.

In foto la formazione scesa in campo contro la Palmese: **Alloj, Rizzo, Saraniti, Ferrara, Logoluso, Morales, Versienti, Malagnino, Cerutti, Valentino Perez.**

Giuseppe Lagna

PRESENTAZIONE DELLA NUOVA
RACCOLTA DI POESIE DI
Mimy Pede

Meandri delle Emozioni
Raccolta di Poesie



TRICASE

Scuderie di Palazzo Gallone

domenica 13 ottobre

ore 19

MIGGIANO: EXPO 2000 SI ALLUNGA

La novità. Da quest'anno la Fiera dell'Industria, Artigianato, Agricoltura e Turismo del Salento durerà un giorno in più. E ciè anche chi percorre tanti chilometri per esporre a Miggiano

➤ Fervono i preparativi a Miggiano per l'edizione 2024 dei EXPO 2000. La prima novità di quest'anno per la Fiera dell'Industria, Artigianato, Agricoltura e Turismo del Salento riguarda la durata: quest'anno l'Expo si allunga di un giorno!

«Un impegno crescente frutto di tanto zelo da parte di chi crede di dover dare un contributo allo sviluppo del nostro territorio, alla promozione delle sue risorse e alla visibilità della realtà imprenditoriale che su di esso insistono», rimarca il sindaco di Miggiano **Michele Sperti**, «un maestoso evento che pur mantenendo inalterati i suoi tratti principali legati alla tradizione, si arricchisce ogni anno di nuove e sorprendenti proposte, espressione concreta della volontà di voler raggiungere sempre nuovi traguardi». Una kermesse che torna a stupire ancora una volta: «L'edizione 2024 apre con una grande novità», annuncia il primo cittadino, «non più i 4 giorni canonici per la Fiera che in tutti questi anni ha ospitato migliaia di visitatori ma, certi della sua forza attrattiva abbiamo deciso di prolungare la durata a cinque giornate».

Una scelta nata «per dare risposta ai visitatori che vorranno raggiungerci e agli espositori», aggiunge la consigliera (don delega alla Fiera) **Maria Antonietta Mancarella**, «che avranno così la possibilità di ampliare il ventaglio di pubblico a cui mostrarsi. Siamo pronti, con sempre rinnovato entusiasmo, a dare il via alla nostra campionaria che si conferma essere un importante volano per la crescita economica e vetrina celebrativa di questo vivace lembo d'Italia».

In attesa che aprano gli stand abbiamo sentito uno degli espositori "storici" della Fiera che ogni anno fa davvero tanta strada per raggiungere Miggiano e EXPO 2000. Così **Leone Longo**, che ogni anno partecipa con la sua attività (*Due in Uno*), arrivando da **Catania (Sicilia)**, dopo un viaggio di quasi 9 ore. «Partecipiamo alla campionaria da otto anni. Conoscevo il Salento perché ci ho vissuto (a Nardò, NdR) diversi anni. Abbiamo molti clienti nel Tacco di Italia. Oggi, dopo tanti anni, posso definirli amici. È la prima Fiera seria e ben organizzata nel Salento. Ogni anno diventa sempre più grande, innovativa ed attraente. Expo 2000 è una bella realtà e vale davvero la pena parteciparvi».



I primi 45 anni di Quotidiano

➤ Il Quotidiano di Puglia ha appena spento le sue 45 candeline. Come ha rimarcato il suo direttore **Rosario Tornese** «un anniversario importante: quarantacinque anni di vita sono un lasso di tempo sufficientemente ampio per testare la solidità di un giornale, il radicamento nelle aree in cui opera, le prospettive di crescita, la capacità di essere a servizio e interprete delle esigenze (tante, diverse, a volte confliggenti) di sviluppo e progresso di un territorio come insieme composito di persone e ambiente». Non solo celebrazioni però. Perché «è una prova di maturità da valutare sul campo più che l'occasione per fare dei bilanci». Quotidiano, uscito per la prima volta in edicola il **6 giugno 1979** per una felice intuizione del fondatore **Antonio Maglio**, «ha ormai un'anima multiforme e si presenta ai lettori come un sistema complesso di informazione, puntuale, accurata e credibile. Un'operazione che si dispiega su molteplici canali, gli stessi che modernità e continua innovazione richiedono e impongono perché le notizie e gli approfondimenti possano arrivare dappertutto, sempre, e chiunque: la carta, il web, i social, le dirette online, le iniziative culturali e quelle editoriali. Un brand polifonico che racchiude una storia e incarna un progetto». «Sembrava un azzardo», aggiunge il direttore, «in una terra marginale e periferica, in un angolo di Puglia affidato a destini differenti e complicati quanto a potenzialità di progresso e tuttavia racchiusi, proprio con la nascita di Quotidiano, in una presa di coscienza collettiva circa i problemi, le difficoltà, le contraddizioni, i ritardi, certo, ma anche le opportunità, le prospettive, i patrimoni da mettere a frutto, soprattutto. Una scommessa vinta. E un successo che prosegue ancora oggi grazie all'impegno di chi, con nuovi strumenti e modalità di comunicazione, incarna la stessa ambizione: essere la voce del territorio». «L'area e la regione sono al crocevia di cambiamenti epocali», prosegue Tornese, «imposti dalle transizioni energetica e digitale, attraversate da infrastrutture e progetti che tracciano il profilo di un mondo diverso. E il G7 del giugno scorso ha fatto di questa terra la capitale del pianeta per una settimana, una prova affrontata e superata con efficienza, stile e capacità operativa. Ovviamente, quasi superfluo dirlo, i problemi non mancano. E sono tanti: una politica industriale lacunosa; i colossi produttivi che collassano; i ritardi nei collegamenti; lo sperpero e il consumo di suolo; i disallineamenti nella formazione professionale; la denatalità come riflesso diretto della sfiducia e delle difficoltà; l'impoverimento demografico che diventa fragilità economica e sociale; le crisi di prospettiva; la frattura generazionale che porta i giovani a cercare altrove la propria strada. Sono punti di discontinuità tra il futuro sperato e i percorsi attivati: impongono interventi strutturali e ponderati. Lungo una direttrice che, partendo da qui, si ricollegli idealmente al cuore dell'Europa». «Proseguiremo il nostro lavoro nell'esclusivo interesse dei lettori e delle comunità di riferimento on indipendenza e spirito critico», conclude la sua riflessione Rosario Tornese, «aperti a ricevere tutti i contributi e ad ascoltare le diverse voci in campo. Perché senza la partecipazione dei cittadini (come ha ricordato il **presidente della Repubblica Sergio Mattarella** nel suo messaggio di auguri inviato a Quotidiano) si impoverisce la democrazia. E questo giornale, come sempre, punta a essere presidio di libertà. A servizio di tutti».

Fiera Regionale
EXPO 2000
Industria Artigianato Agricoltura e Turismo del Salento

NUOVO INIZIO
16 | 17 | 18 | 19 | 20
Ottobre 2024

MIGGIANO
QUARTIERE FIERISTICO

IL MINISTRO PISANELLI E SAN GIOVANNI BOSCO

Lo scambio di lettere. Entrambi vivevano a Torino. Don Bosco era del posto, Pisanelli vi risiedeva da esule e si era affermato per la dottrina giuridica e la vita esemplare

di Ercole Morciano

160 anni fa, esattamente il **28 settembre 1864**, con le dimissioni del I governo Minghetti, del quale faceva parte come Ministro di Grazia, Giustizia e Culti, il **trिकासino Giuseppe Pisanelli** terminava la sua esperienza governativa iniziata col Governo Farini l'8 dicembre 1862.

Giuseppe Pisanelli era già stato Ministro della Giustizia del governo dittatoriale di Garibaldi, a Napoli, nel periodo giugno-luglio 1860.

Dopo il 1864 egli non accetterà più di fare il ministro, preferendo essere presente in Parlamento dove le leggi venivano formate e approvate.

Egli rifiutò anche di fare il capo del governo, carica che Vittorio Emanuele II gli offrì nel **maggio 1873** in seguito alla caduta del Governo Lanza-Sella per l'Arse nale di Taranto.

Pisanelli si comportò da vero galantuomo perché ritenendosi, in quanto deputato di Taranto, causa diretta della crisi, non poteva, per una questione morale, giovare personalmente delle conseguenze della crisi stessa.

Sugerì al Re di rimandare alle Camere il governo dimissionario in modo da ottenere la fiducia e così verrà superata la crisi.

Durante il suo mandato di Ministro della Giustizia in un periodo veramente difficile per il neonato Regno d'Italia, Pisanelli dette un contributo notevole perché fu l'autore del **Codice Civile** e del **Codice di Procedura civile**; dovette affrontare gravi problemi come il **brigantaggio** e i rapporti con la Chiesa.



Il ministro trिकासino Giuseppe Pisanelli

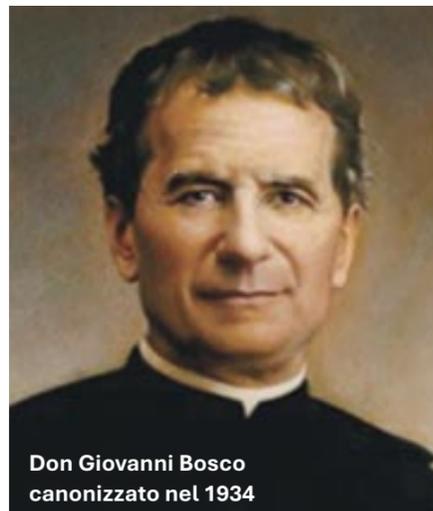
In quest'ultimo ambito la sua azione fu in linea col motto cavouriano "**libera chiesa in libero Stato**".

Sostenne pertanto il clero cosiddetto liberale e gli ordini religiosi che avevano come scopo l'educazione dei ragazzi o la cura dei poveri.

Fu duro con il clero cosiddetto reazionario e comunque contrario al nuovo Regno d'Italia e verso quei religiosi che vivevano in conventi ritenuti *parassitari*, senza scopi sociali.

Questa politica gli attirò le ire de "**La Civiltà Cattolica**", la rivista dei Gesuiti, che in quel periodo lo accusò di essere "*scismatico*" perché il Ministro, sostenendo la parte del clero che era contrario al potere temporale del Papa, tendeva a spaccare la Chiesa. Accuse che Pisanelli respinse sempre con fermezza.

In quest'atmosfera incandescente si inserisce **la corrispondenza tra san Gio-**



Don Giovanni Bosco canonizzato nel 1934

vanni Bosco (1815- 1888) e Giuseppe Pisanelli (1812-1879).

Entrambi residenti a Torino e quasi coetanei, si può essere certi che forse, pur non conoscendosi personalmente, avessero l'uno sentito parlare dell'altro e viceversa e godessero di reciproca stima.

Don Bosco era del posto, Pisanelli vi risiedeva da esule e si era affermato per la dottrina giuridica e per la vita esemplare. Don Bosco era noto ed apprezzato negli ambienti torinesi, anche quelli liberali e in genere ostili alla Chiesa, come un sacerdote che rivolgeva le sue cure ai ragazzi di strada, senza casa, senza famiglia, senza istruzione.

Don Bosco li accoglieva, li formava come cristiani, come cittadini e dava loro un mestiere. La sua azione si basava sul metodo preventivo in cui l'educatore doveva essere amorevole e nel contempo fermo verso i giovani "traballanti".

Don Bosco, inoltre, pur rimanendo fedelissimo al Papa, sosteneva la conciliabilità tra le idee liberali del nuovo stato e la chiesa cattolica. Per questo non trovò mai opposizioni dei governi liberali alla sua azione educativa per la quale gli occorrevano spazi e strutture chiamati "oratori". Per questo, il **1° gennaio 1863**, inviò al ministro Pisanelli una lettera con la quale gli chiedeva aiuto economico perché egli si trovava «*nella grave necessità di provvedere alle spese di fitto, di riparazione, e di culto che occorrono per l'Oratorio di S. Luigi a Porta Nuova, del S. Angelo Custode in via Vanchiglia, di S. Francesco di Sales in Valdocco, dove si compiono in giorni festivi, mattino e sera le sacre funzioni*».

Don Bosco ricorreva pertanto «umilmente alla nota e provata carità» del Ministro affinché gli accordasse «*quel maggiore sussidio che nella sua bontà giudicherà bene [...] pieno di fiducia di essere favorito*». Il giorno dopo, con una tempestività ammirevole, Giuseppe Pisanelli firmò la concessione a favore di Don Bosco. Un'altra lettera è del **26 maggio 1863** con cui il ministro Pisanelli ringraziò Don Bosco per l'invio della copia del volume "**La storia d'Italia**" giunto alla quarta edizione. **L'ultima lettera** è del **27 luglio 1863**. Don Bosco chiese al ministro Pisanelli un contributo per la costruzione in Torino della chiesa di S. Maria Ausiliatrice. Vittorio Emanuele II, dietro il parere favorevole del ministro, stanziò la somma di lire 6.000 «*da pagarsi metà all'uscita delle fondamenta dal suolo e l'altra metà alla copertura della chiesa*».

La chiesa fu aperta al culto il **9 giugno 1868** e vi riposano le spoglie di San Giovanni Bosco e di altri santi salesiani.

IL GALLO SU WHATSAPP SEGUICI

Il Gallo Live News su WhatsApp:

Basta inquadrare con lo smartphone il Qr - code in basso e scegliere di seguire il canale.

Fatelo subito:

è gratis!

Potrete seguire live tutte le news, senza che altri utenti possano vedervi o contattarvi



LA FESTA DI VIGNACASTRISI

Antico culto. La devozione per la Beata Vergine Maria del SS. Rosario, patrona e protettrice della frazione di Ortelle, risale al diciassettesimo e diciottesimo secolo



Come ogni anno, e da secoli, si rinnova a Vignacastri (Ortelle) l'appuntamento con la **Festa della Madonna del Santissimo Rosario**. Dagli archivi storici parrocchiali e da quelli comunali risulta, infatti, tale devozione per la Beata Vergine Maria del SS. Rosario, patrona e protettrice del paese, risalente al XVII e XVIII secolo.

IL PROGRAMMA

Venerdì 4 ottobre, giorno della **Vigilia**, alle ore 7,30 Lodi e santa messa; alle 9,30 comunione degli ammalati; alle 16 le confessioni; alle 18 Santo Rosario; alle 18,30 novena, trasporto della statua della Madonna e Santa messa all'aperto.

In serata in Piazza Umberto I, alle 21, il cabaret degli **Alto & Basso**, con **Eccezionale Veramente**. Alle 21,30, il concerto degli **88 Max**, tribute band di Max Pezzali.

Sabato 5, giorno della Festa, alle ore 7,30, annuncio della festa al suono di campane e diana pirotecnica offerta delle famiglie Riso Donato e Paiano Immacolata; alle ore 8 santa messa; alle 9,30, alla presenza dell'autorità civili e militari, il Comitato Festa deporrà un omaggio floreale al monumento dei Caduti in guerra; alle 10 **processione** in onore della Madonna e santa messa solenne; dalle 16,30 grande **gara pirotecnica diurna**. Dalle 18 **Gran Concertone Bandistico**; alle 18,30 santa messa.

Domenica 6 ottobre, dalle 21,30, tutti a cantare e ballare in Piazza Umberto I con il **Salento Dance Party** ed i suoi straordinari ospiti: **Haiducii** ("Dragostea din tei»), **Tania Dj** ed **Ester Del Popolo**.

Stabilimento Chimico Farmaceutico Militare: è salentino il nuovo Direttore

Col. Arcangelo Moro. Il tricasino: «*Onorato di poter assumere, con alto senso di responsabilità e spirito di servizio, il comando di un'eccellenza italiana nel campo sanitario ed industriale, militare e civile*»

Il Colonnello Arcangelo Moro, salentino d'origine (è nato a Brindisi e vissuto a Tricase) Ufficiale dell'Arma di Cavalleria, già Comandante del Comando Militare Esercito (CME) "Puglia", presso la Caserma Picca di Bari, è il nuovo Direttore dello Stabilimento Chimico Farmaceutico Militare di Firenze, unica industria farmaceutica dello Stato.

La cerimonia di avvicendamento tra il Col. Picchioni, Direttore uscente, e il Col. Moro, si è tenuta nella sala Martinotti dello Stabilimento.

Il Col. Arcangelo Moro, durante il suo discorso di insediamento, ha reso omaggio alla Bandiera di Guerra dell'Esercito e si è detto «*onorato di poter assumere, con alto senso di responsabilità e spirito di servizio,*



comando dello storico Stabilimento Chimico Farmaceutico Militare, un'eccellenza italiana nel campo sanitario ed industriale, militare e civile, che interpreta e affronta le sfide della contemporaneità, in particolar modo connesse con la salvaguardia della salute pubblica, grazie all'impegno e alla professionalità di tutti i suoi attori.

Tale avvicendamento si inserisce a pieno titolo nel piano di rilancio dell'Agenzia Industrie Difesa, finalizzato alla valorizzazione delle Unità Produttive in gestione, consolidando una strategia industriale volta ad incrementare la produzione di tutti gli Stabilimenti e al raggiungimento degli obiettivi gestionali prefissati.

Lo **Stabilimento chimico farmaceutico militare**, è incaricato, per conto del Ministero della Salute, della custodia e gestione tecnica di medicinali, tra cui vaccini, antivirali e antidoti, necessari per la protezione ed il trattamento sanitario in caso di emergenze derivanti da atti terroristici con armi non convenzionali, da incidenti o pandemie, con rischi legati ad agenti patogeni, tossine, agenti chimici o radiazioni nucleari.

Ua concerto per il Centro Ilma

Domenica 20 ottobre. Al Teatro Italia di Gallipoli grande evento di raccolta fondi con l'Orchestra Filarmonica del Nord della Repubblica Ceca. Condurrà la serata Serena Dandini

La Lega contro i tumori di Lecce organizza da prima edizione del **"Concerto per il Centro Ilma"**, una grande serata di musica e solidarietà in programma **domenica 20 ottobre**, dalle ore 20.30, al Teatro Italia di Gallipoli.

Un evento benefico organizzato grazie al sostegno di diverse realtà imprenditoriali del territorio, la collaborazione dell'Associazione Amici della Lirica "Tito Schipa" di Lecce e il patrocinio del comune di Gallipoli e della Provincia di Lecce, **il cui ricavato andrà interamente al Centro Ilma**, l'Istituto multidisciplinare per la lotta ai tumori che Lilt Lecce ha realizzato alle porte di Gallipoli. Protagonisti della serata saranno i 50 maestri dell'Orchestra Filarmonica del Nord della Repubblica Ceca diretti dal M° **Alfonso Scarano** e la violinista **Giulia Rimonda**, con un programma che spazia da Beethoven (*Egmont Ouverture*) a Bruch (*Concerto per violino e or-*

chestra n.1 op. 26) e Mendelssohn (*Sinfonia nr. 3 Scozzese*). Ospite d'eccezione **Serena Dandini**, conduttrice della serata, in passato già al fianco della Lilt di Lecce in occasione di un altro importante concerto-evento ("No More") di protesta contro i progetti di ben 16 impianti a biomasse previsti nel territorio salentino, per fortuna poi mai realizzati. **I biglietti del concerto** hanno un costo di 25 euro e si possono prenotare presso il Teatro Italia,

oppure tramite la Sede provinciale Lilt Lecce (tel. 0833 512777 - info@legatumorilecce.org). Online tramite il circuito ciaotickets.com.

L'intero ricavato della serata servirà a sostenere la dotazione tecnologica del Centro Ilma che, una volta completato, erogherà servizi gratuiti in favore della cittadinanza nei seguenti settori: **ricerca applicata sulle cause ambientali del cancro, diagnosi precoce, riabilitazione fisica e**

sostegno psicologico, assistenza socio-sanitaria domiciliare ai pazienti terminali, divulgazione scientifica.

Testimonial d'eccezione del "Centro Ilma", i Premi Oscar **Helen Mirren** e **Taylor Hackford**, i quali hanno realizzato due video-messaggi a sostegno dell'Istituto diffusi sui media e tramite i canali social e web Lilt Lecce (www.legatumorilecce.org). Il concerto si lega alla 17esima edizione del **convegno Lilt Lecce** sul tema "**Ambiente e Sa-**

lute" che quest'anno si terrà per la prima volta a **Nardò**, presso il Teatro comunale e il Chiostro dei Domenicani, **sabato 19 ottobre**, a partire dalle ore 9.

Nella mattinata di **lunedì 21 ottobre**, inoltre, la stessa Orchestra Filarmonica del Nord della Repubblica Ceca terrà un secondo concerto speciale con un programma dedicato esclusivamente alle scuole, sempre al Teatro Italia.

Al pianoforte ci sarà il giovanissimo talento salentino **Francesco Marra**, di soli 11 anni, che eseguirà il Concerto n.1 per pianoforte e orchestra di Beethoven. Anche in questo caso il ricavato andrà interamente al Centro Ilma. Le scuole interessate possono contattare il numero 340 7383165 (Valeria, coordinatrice scuole).

Biglietti disponibili su www.ciaotickets.com
Botteghino teatro italia:
333 2343114
Lilt lecce: 0833.512777

SALENTO TRUCK, LA FIERA DEI GIGANTI

Casarano. Sabato 5 e domenica 6 ottobre l'evento dedicato al mondo del trasporto. La Fiera del mondo dei giganti della strada con competizioni, spettacoli, street food

Le più grandi case produttrici di mezzi pesanti; discussioni con i migliori stakeholders; gli interventi di personalità di spicco nel comparto; manifestazioni sportive; esposizione di mezzi pesanti; Area Baby Truck con giochi dedicati ai più piccoli; laboratori creativi; Area Food Truck a tema; intrattenimento al Salento Truck Park; premiazioni. Sono gli ingredienti di una ricetta che continua a riscuotere grande successo e che anche quest'anno radunerà a Casarano numerosissimi operatori del settore ed appassionati.

IL PROGRAMMA

Sabato 5, dalle 10 alle 19, Test Drive. Novità di quest'anno è il test drive, con il quale, nel pomeriggio del sabato, i visitatori potranno provare i mezzi messi a disposizione dalle concessionarie testando le novità in prima persona nelle apposite aree organizzate. Saranno accompagnati in questo percorso dall'influencer del trasporto **Laura Broglio**, che rilancerà a livello nazionale sui canali social.

Sabato 5, dalle 17,30, Talk. L'area Talk sarà dedicata alle tavole rotonde e alle interviste con gli stakeholders, gli organizzatori e le figure di spicco delle principali aziende del settore. Gli incontri saranno un'occasione di confronto e approfondimento su



tematiche cruciali per il futuro del trasporto e della logistica. Con relatori di alto livello e argomenti di grande attualità, le sessioni Talk promettono di stimolare il dibattito, offrendo spunti preziosi e nuove visioni.

Domenica 6, per tutto il giorno, Best Truck.

La competizione Best Truck è una celebrazione della creatività e dell'originalità dei trucker. I partecipanti si sfideranno per il titolo di mezzo più bello della giornata, esibendo colori vivaci, serigrafie e personalizzazioni che li rendono unici. Saranno premiati i camion che sapranno sorprendere e affascinare i giudici e il pubblico con il loro design straordinario e la cura dei

dettagli. Un'occasione imperdibile per ammirare veri e propri giganti su ruote.

Domenica 6, dalle 10,30, Truck Pulling.

Dalla tradizione nordamericana, arriva al Salento Truck la spettacolare prova di forza del Truck Pulling. In questa competizione, i camion dovranno trainare un semirimorchio zavorrato a 450 quintali su un percorso in pendenza. Vince il trattore stradale che riuscirà a raggiungere il traguardo nel minor tempo possibile. Potenza, resistenza e esperienza saranno messe alla prova in una gara che promette di tenere tutti con il fiato sospeso fino all'ultimo secondo.

Domenica 6, dalle 10,30, Gran Prix.

La Grand Prix è la sfida di abilità per eccellenza, che anno dopo anno continua a coinvolgere sempre più sfidanti e visitatori. I driver, alla guida di camion con rimorchio, si metteranno alla prova su un percorso a slalom. Precisione, controllo e velocità saranno fondamentali per superare gli ostacoli e completare il percorso nel minor tempo possibile aggiudicandosi un posto sul podio dei vincitori. Una gara avvincente che metterà in mostra il talento e la destrezza dei migliori autisti del settore.

VIAGGIA IN SICUREZZA CON TRASPORTI PRIMICERI



TRASPORTI DIRETTI IN TUTTA EUROPA



TRASPORTI
F.LLI PRIMICERI SRL

Casarano

via provinciale per Supersano km 3

www.trasportiprimiceri.com
info@trasportiprimiceri.com

f PRIMICERI TRASPORTI

0833.513789 - 0833.1939240

OTRANTO FILM FESTIVAL, I PREMIATI

OFF. Miglior film *Boomerang* di Shahab Fotouhi. Premio del pubblico alla produzione salentina *L'abbaglio* di Alessandra Cardone. **Stefania Rocca:** «*Entusiasti del Kaos*»

Si è chiusa la XV edizione di **OFF Otranto Film Festival**, che si è declinata al tema "**Kaos**", con la cerimonia di premiazione dei film vincitori, nella Sala triangolare del Castello Aragonese.

Sono intervenuti la direttrice artistica **Stefania Rocca**, **Luciano Schito** di Apulia Film Commission, in rappresentanza della presidente Anna Maria Tosto, il sindaco di Otranto **Francesco Bruni**. Hanno partecipato alcuni dei giurati della **giuria professionale**, Gian Gabriele Foschini, Louis Nero, Eileen Tasca, Nikolina Vučetić Zečetić, Alice Filippi, Demetra Bellina, e i giurati del **Dams UniSalento**. Ha presentato **Bryan Ceotto**.

I PREMI ASSEGNATI

I vincitori hanno ricevuto una creazione firmata futuroRemoto, pezzi unici in argento e pietre dure che nelle forme ricordano il tema del festival, il Kaos, una bottiglia formato magnum di vino Copertino riserva 2001 pensata e realizzata da Apollonio 1870 e una bottiglia personalizzata di olio extravergine di oliva salentino firmato Le Saittole.

"**Io e il secco**" di **Gianluca Santoni** è stato premiato per la **Miglior regia** (motivazione: *la direzione e la scelta dei giovani attori nel film porta il regista a mettere in campo un'ottima messa in scena in cui Gianluca Santoni mette una solida base per un futuro interessante nel mondo cinematografico*), e anche per il **miglior attore**, con i riconoscimenti assegnati a **Francesco Lombardo** e **Andrea Lattanzi** (motivazione: *premiamo Francesco Lombardo e Andrea Lattanzi per la loro straordinaria capacità di dare vita a personaggi unici, abbattendo le barriere generazionali attraverso l'interpretazione emozionante e autentica*).

Miglior film è "**Boomerang**" di **Shahab Fotouhi** con la seguente motivazione: *una cronaca originale della crisi di coppia in una Teheran contemporanea che non è stata mostrata così spesso. Lo sguardo sui rapporti tra gli esseri umani e sulla società può essere collocato anche in una prospettiva universale che fa sì che il film diventi poesia per il pubblico internazionale*.

Il premio **miglior attrice** è andato alla giovane **Fereshteh Hosseini**, per il film "**Dwelling among the gods**" di Vuk Rsumovic. Motivazione: *Fereshteh riesce a trasmettere il dolore e la frustrazione di una donna che lotta contro ogni potere in un'interpretazione sublime del suo ruolo*.

Miglior sceneggiatura a "**Le successeur**" di **Xavier Legrand**, **Dominic Parenteau** e **Alexandre Postel**, per la sua ambizione di mescolare diverse trame e generi, in una storia originale e inaspettata.

Miglior colonna sonora a **Mina Panagiotis** per il film "**Boomerang**" di Shahab Fotouhi. Motivazione: *la colonna sonora crea una combinazione di poesia e musica utilizzando la musica popolare tradizionale iraniana e la musica elettronica contemporanea*.

A "**Gondola**" di **Veit Helmer** va il premio per la **miglior fotografia**, assegnato a **Goga Devdariani**.

Motivazione: *la DOP riesce a raccontare*



il racconto con immagini fotografiche dall'occhio delicato e poetico.

"**Dwelling among the gods**" si aggiudica il premio per la **miglior produzione** assegnato a **Mirko Bojovic**.

Motivazione: *realizzare un film su una guerra è drammatico, difficile e richiede molto coraggio. Il produttore ha realizzato questo film con un'eccezionale dedizione alla verità e una passione per il cinema*.

La giuria degli studenti del **Dams UniSalento** ha premiato "**Io e il secco**" di **Gianluca Santoni**. Motivazione: *il film trova il giusto equilibrio tra commedia e dramma, affrontando un tema complesso e doloroso come la violenza domestica senza cadere in toni forzatamente cupi, ma anzi usando l'ironia per disarmare e coinvolgere. Alla bellezza dei legami inaspettati, all'eccezionale combinazione delle interpretazioni, a una regia molto promettente e a scelte tecniche di grande impatto*.

La giuria popolare, che ha votato liberamente al termine delle proiezioni, ha premiato "**L'abbaglio**" di **Alessandra Cardone**, produzione salentina.

Due le menzioni speciali: una **honorable mention** per "**Such a resounding silence**" di **Emmanuelle Béart** e **Anastasia Mikova**, per aver portato sullo schermo una storia così intima e oscura; a "**Gondola**" per il sound design, perché nel film immagini e suono scrivono la storia.

dalla scelta dei film e degli artisti, invitando creatori e partecipanti a indagare le tematiche attuali. Con una selezione di opere cinematografiche di grande impatto, visual live e performance musicali coinvolgenti, il festival ha saputo dimostrare come il caos possa essere una fonte inesauribile di ispirazione e creatività».

«Abbiamo avuto il privilegio», prosegue, «di ospitare artisti internazionale e talenti emergenti, che hanno condiviso il loro lavoro e le loro visioni con un pubblico entusiasta. Le masterclass hanno offerto opportunità uniche di apprendimento e collaborazione, permettendo ai partecipanti di approfondire le loro conoscenze e competenze in un ambiente stimolante».

«Un elemento fondamentale di questa edizione», sottolinea, «è stato il nostro impegno a stimolare e integrare le nuove generazioni, non solo nell'organizzazione, ma anche nelle performance, offrendo loro spazi di formazione e creando quella curiosità indispensabile per tutti noi. Un ringraziamento speciale va alla città di Otranto, che da anni mi accoglie e mi fa sognare, al sindaco e alla Apulia Film Commission, che mi affidano il timone di questo meraviglioso festival, e a tutti i nostri sponsor, partner e volontari che hanno reso possibile questo evento straordinario. La collaborazione di tutti è stata fondamentale per il successo della manifestazione».

«Siamo entusiasti di aver creato uno spazio in cui il «Kaos» ha trovato una sua forma», aggiunge la direttrice di OFF, «un luogo di incontro e scambio culturale che ha lasciato un segno indelebile nel cuore di tutti i partecipanti. Ci auguriamo che le esperienze vissute durante il festival possano continuare a ispirare e alimentare la creatività di ognuno di noi».

È solo un arrivederci al prossimo anno: «Non vediamo l'ora di dare il benvenuto a tutti per la prossima edizione, dove continueremo a esplorare il meraviglioso e imprevedibile mondo attraverso il cinema e non solo. Amo profondamente il cinema. Per me, rappresenta un atto di condivisione che inizia sul set, dove ognuno, nel rispetto reciproco, contribuisce a creare qualcosa di straordinario insieme. È un viaggio che culmina nella sala, quando possiamo finalmente assistere al progetto finito».

«Questo festival è stato un fantastico intreccio di creatività, unendo tutti noi in un unico obiettivo: far sognare, emozionare, esplorare e scoprire nuove realtà. In questo processo», conclude Stefania Rocca, «non troviamo solo l'arte, ma anche una connessione umana profonda, un legame che ci arricchisce e ci fa crescere, sia come artisti che come individui».

OFF Otranto Film Festival è organizzato nell'ambito di Apulia Cinefestival Network, il festival rientra nell'intervento "Promuovere il Cinema 2024", finanziato dalla Regione e realizzato dalla Fondazione AFC a valere su risorse POC Puglia 204-2020, Azione 6.7. È prodotto da Apulia Film Commission e Otranto Film Lab, con il patrocinio della Direzione Generale Cinema e Audiovisivo, in collaborazione e con il contributo del Comune di Otranto e del DAMS Discipline delle arti, della musica e dello spettacolo. Sostenuto da Apollonio 1870 e futuroRemoto gioielli.

ARRIVEDERCI AL PROSSIMO ANNO



Stefania Rocca, direttrice artistica di OFF

Stremata ma felice a fine Festival la direttrice artistica di OFF **Stefania Rocca:** «Un evento che ha permesso di esplorare il nostro oggi attraverso la ricchezza e la varietà non solo del cinema, ma di tutte le forme dell'arte contemporanea. Il festival ha offerto al pubblico un'esperienza immersiva e multisensoriale, caratterizzata da un programma ricco di film, visual art, musica, letteratura e masterclass». «Il tema», spiega l'attrice torinese ormai «di casa» ad Otranto, «ha guidato ogni aspetto della manifestazione, a partire



PERIODICO INDIPENDENTE
DI CULTURA, SERVIZIO ED
INFORMAZIONE DEL SALENTO

REDAZIONE TRICASE
via Domenico Cirillo, 19
Tel. 0833/545 777

371/3737310

www.ilgallo.it
info@ilgallo.it
redazione.ilgallo

Direttore Responsabile
LUIGI ZITO - liz@ilgallo.it

Coordinatore di Redazione
GIUSEPPE CERFEDA

In Redazione
Lorenzo Zito

Amministrazione
amministrazioneilgallo@gmail.com

CORRISPONDENTI

Gianluca Eremita
Vito Lecci
Valerio Martella
Antonio Memmi
Carlo Quaranta
Donatella Valente
Stefano Verri
Gioele Zito

Stampa: SE.STA. srl, via delle Magnolie 23
Zona Industriale - Bari

Iscritto al N° 648
Registro Nazionale Stampa
Autorizzazione Tribunale LECCE
del 9.12.1996

La collaborazione sotto qualsiasi forma è
gratuita. La Direzione si riserva di rifiutare
insindacabilmente qualsiasi testo e
qualsiasi inserzione. Foto e manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono
RIPRODUZIONE VIETATA



via D. Cirillo, 19 - TRICASE
Tel 0833/545 777
Wapp 371/3737310

distribuzione gratuita
porta a porta in tutta
la provincia di LECCE



PRIMA
VISIONE
novità
al cinema

IO SONO UN PO' MATTO... E TU?

Dal 3 ottobre

Documentario - Italia - 79'

Il documentario diretto da Dario D'Ambrosi, segue un gruppo di giovani ragazzi e ragazze con disabilità della Compagnia Stabile del Teatro Patologico durante un periodo di teatro-terapia. Questi di giovani appassionati di teatro e aspiranti attori incontrano personaggi famosi. Claudio Santamaria, Raoul Bova, Stefano Fresi, Claudia Gerini, Edoardo Leo, Vinicio Marchioni, Marco Bocci e Stefania Rocca, sono alcuni dei nomi che si sono prestati generosamente a questo esperimento. Esperimento riuscito



in programmazione - punta la fotocamera sul QR del tuo cinema preferito

Cinema Massimo LECCE	Space Cinema SURBO	Cinema Tartaro GALATINA	Multisala Moderno MAGLIE
Pianeta Cinema NARDÒ	Cinema&Teatri GALLIPOLI	Multiplex Fasano TAVIANO	Cinema di TRICASE



TOP MUSIC LE PIÙ SCARICATE in Italia

- PINGUINI TATTICI NUCLEARI
Romantico ma muori
- ACHILLE LAURO
Amore disperato
- TANANAI
Ragni

in Europa

- SABRINA CARPENTER
Taste
- CHAPPEL ROAN
Good Luck Babe
- LADY GAGA & BRUNO MARS
Die with a smile

ogni giorno su

...50 anni di grandi successi!

alle 16 ed alle 19 la Striscia Quotidiana
d'Informazione della Redazione de il Gallo

TROVA I GALLETTI, I PREMI

Martedì 8 ottobre, telefona allo 0833 545 777. Tra i primi 30 che prenderanno la linea verrà sorteggiata una CENA PER DUE presso l'HOTEL TERMINAL DI LEUCA offerto dalla CAROLI HOTELS. In palio anche: PUCCIA PICCOLA offerta da VOGLIA DI PIZZA di POGGIARDO; COLAZIONE PER DUE offerta da AMERICAN BAR, stazione centrale di UGGIANO LA CHIESA; 3 TICKET DA 6 CONSEGNE A DOMICILIO tra Tricase e frazioni, offerta da SPESAMITU; BIGLIETTI GRATUITI per una partita di PADEL (singolo giocatore) offerta da TIE BREAK SPORT CLUB DEPRESSA; BUONO SCONTO DI 10 EURO (spesa minima 30 euro) per l'acquisto di un LIBRO da MONDADORI a TRICASE; CORNETTO E CAPPUCCINO presso il BAR CASTELLO a CORIGLIANO D'OTRANTO; COLAZIONE X 2 da GOLOSA a TRICASE; CORNETTO E CAPPUCCINO al BAR LEVANTE a TRICASE (via per Montesano); un LAVAGGIO di PIUMONE MATRIMONIALE CON DETERGENTI (asciugatura esclusa) dalla LAVANDERIA BLU TIFFANY a MARITTIMA; BUONO SCONTO DI 50 EURO sull'acquisto di occhiali da sole o da vista da OTTICA MORCIANO a TRICASE, ANDRANO, TIGGIANO o CASTRO.

NON SONO AMMESSI GLI STESSI VINCITORI PER ALMENO 3 CONCORSI CONSECUTIVI. NON SI ACCETTANO NOMINATIVI DELLA STESSA FAMIGLIA

Telefona martedì 8 ottobre dalle 9,30

L'OROSCOPO



ARIETE

Le relazioni non subiranno grandi cambiamenti, ma ciò potrebbe non bastare. Ci saranno questioni irrisolte con il partner che dovranno essere affrontate con calma e serenità



TORO

Cambiamenti significativi che inizialmente porteranno stress e pressioni. Tuttavia, presto il successo inizierà a concretizzarsi grazie a tutti gli sforzi profusi



GEMELLI

Non è un periodo entusiasmante per voi. Conoscerete nuove persone ma non saprete se fidarvi. Avrete molto da fare e il ritmo delle vostre giornate sarà intenso e frenetico



CANCRO

Fase ricca di sorprese. Sorridete: amore, lavoro e salute procederanno bene, con opportunità di crescita e miglioramento in ogni aspetto della vostra vita.



LEONE

Sarà come vivere in una sorta di attesa serena, compresi e allineati. Il successo non dipende dalla quantità di opportunità, ma dalla vostra capacità di selezionarle



VERGINE

Amici vecchi e nuovi cercheranno la vostra compagnia, facendovi sentire apprezzati e al centro dell'attenzione. Sarà per voi un felice periodo di gioia condivisa



BILANCIA

Non ci saranno grandi slanci romantici, ma nemmeno conflitti rilevanti. Preferirete mantenere un clima tranquillo, senza eccessi, trovando comunque soddisfazione



SCORPIONE

Vi sentirete pieni di energia e vitalità, pronti ad affrontare ogni sfida. Saprete gestire molto bene i vostri ritmi, concedendovi il giusto riposo e coccolandovi quando sarà necessario



SAGITTARIO

Attraversate un periodo di stabilità e preparazione, con attenzione al lavoro e alla gestione del benessere. La mancanza di riposo potrebbe portarvi stress e affaticamento



CAPRICORNO

L'amore vi farà sentire fortunati e la vostra vita sessuale acquisterà un significato profondo e appagante. Vi sentirete energici ed in grado di conquistare il mondo



ACQUARIO

Il futuro prossimo si prospetta ricco di soddisfazioni in amore, successo lavorativo e buona salute, con opportunità favorevoli da cogliere e un periodo di benessere generale



PESCI

Vi sentirete felici e molto romantici, godendo di una connessione profonda con il vostro partner. Per i single ci sarà l'opportunità di incontrare qualcuno di speciale

NUOVOLIVO® TORNA ALLA RIBALTA

Xylella, lo studio. Il **prof. G. L. Bruno**: «Con il trattamento NuovOlivo® confermati riduzione della gravità dei sintomi fogliari, produzione di nuova vegetazione, infiorescenze, fiori e drupe»

La *Xylella fastidiosa* è uno dei patogeni dei vegetali più distruttivi al mondo e colpisce molte specie botaniche tassonomicamente diverse, coltivate (anche uva, agrumi, mandorle, oleandri, noci pecan, caffè), specie forestali e piante selvatiche e ornamentali. «Questo batterio», si legge nello studio del **professor Giovanni Luigi Bruno**, ricercatore del Dipartimento di Scienze del suolo, della pianta e degli alimenti dell'Università di Bari, «colonizza i vasi xilematici delle piante ospiti, ne limita il movimento dell'acqua e, di conseguenza favorisce il disseccamento delle parti della chioma correlate ai vasi occlusi [...]. Nell'area infetta del Salento, l'eradicazione della *Xylella*, al momento della prima segnalazione ufficiale, è stata considerata impossibile a causa della presenza di circa un milione di olivi colpiti, del continuum di oliveti coltivati nell'area; dell'attività alimentare dell'insetto vettore; e delle possibilità di trasporto del vettore con automobili, motociclette, biciclette, trattori, autobus, treni e altri mezzi di locomozione, comprese le scarpe degli agricoltori. Inoltre, la rapida diffusione in Puglia è stata associata ad eventi di siccità associati al cambiamento climatico, che, alterando la fisiologia delle piante, innescano un generale indebolimento dei meccanismi di difesa e aumentano la suscettibilità ai patogeni». In Puglia, a causa degli effetti limitati del controllo dei vettori e dell'eradicazione delle piante infette, sono state utilizzate diverse misure per gestire l'emergenza ma tutte senza fortuna.

Oggi molti agricoltori della penisola salentina sembrano orientati verso la coltivazione di nuove colture caratterizzate da resistenza a fattori biotici e immunità alla *Xylella*. Il prof. Bruno, però, insiste sulla validità dei protocolli NuovOlivo® che, a suo dire, «riducono la gravità dei sintomi e la concentrazione di *Xylella* nelle piante di olivo trattate. In una precedente sperimentazione, NuovOlivo® è stato saggiato in un esperimento biennale considerando l'indice di malattia, il contenuto in fenoli totali e il danno alla membrana cellulare tra le piante trattate e non trattate di Cellina di Nardò e Ogliarola Salentina. In questo lavoro, gli effetti del protocollo NuovOlivo® su olivi adulti affetti sono stati valutati in base alla produzione di olive e alla resa in olio extravergine di oliva. [...] La metodologia di gestione dell'oliveto proposta potrebbe supportare le cultivar di olivo suscettibili a *Xylella*, mantenere elevata la produzione di drupe e di olio anche in presenza di inoculo del batterio patogeno, salvaguardare il paesaggio naturale pugliese associato alle due cultivar storiche di olivo Cellina di Nardò e Ogliarola Salentina, mitigare gli effetti di un microrganismo patogeno da quarantena».



Prof. G.L. Bruno

Dopo il trattamento, sostiene il prof. Bruno, «le piante sensibili alla *Xylella* hanno ripreso a vegetare, ridotto i sintomi e ricostruito le loro chiome. Dopo due trattamenti, gli alberi presentavano numerosi giovani germogli lungo i rami principali, ad indicare il recupero della malattia. Negli oliveti di **Veglie, Supersano e Maglie** è stata registrata l'assenza di rametti secchi sulle piante delle cultivar Leccino e Bella di Cerignola».

Nessuna produzione di olive è stata riscontrata dalle piante non trattate utilizzate come controllo [...], negli altri «la resa in olive è stata fortemente influenzata dal numero di trattamenti, dai frutteti e dalla composizione della cultivar. Il contenuto in olio delle olive dopo molitura varia ad Ugento dall'8,67% del 2022 al 26,62% del 2023. L'olio extravergine di oliva è stato prodotto dagli oliveti sottoposti al protocollo. Il grado di acidità dell'olio è stato compreso tra 0,1 e 0,3%, ad eccezione dell'olio ottenuto dalle olive molite a **Melendugno e Supersano** durante la stagione olearia 2023 e a Casamassella nel 2021 e 2023, che ha raggiunto un valore di acidità dello 0,8%».

Il protocollo all'attenzione del ricercatore «associa le buone pratiche agricole. Il trattamento con NuovOlivo® conferma precedenti osservazioni: riduzione della gravità dei sintomi fogliari, produzione di nuova vegetazione, infiorescenze, fiori e drupe. Come conseguenza della crescita e dello sviluppo della pianta, la densità del patogeno all'interno di vasi e foglie è diminuita».

E ancora: «La formulazione del NuovOlivo®, oltre la miscela di estratti biologicamente attivi, agenti tensioattivi potrebbero abbassare la tensione superficiale, facilitare la penetrazione dello strato ceroso delle foglie e consentire alle molecole bioattive di interagire con le cellule vegetali ed entrare negli spazi intercellulari. Considerata l'età delle piante utilizzate in questi esperimenti, ovvero 25-250 anni, i trattamenti documentati in questa prova sono adatti a tutte le età delle piante, compresi i monumentali olivi secolari».



UN PO' DI STORIA

Nella sua introduzione, il prof. Bruno ricorda come l'olivo sia «il simbolo del paesaggio mediterraneo, dove è coltivato per i suoi frutti e il suo legno fin dalla preistoria. Fenici, Greci e Romani introdussero la coltivazione dell'olivo nel bacino del Mediterraneo soprattutto in Italia, Grecia, Tunisia, Spagna e Portogallo. L'Impero Romano favorì la produzione di olio d'oliva in Puglia, compreso il Salento. Le cultivar Cellina di Nardò e Ogliarola Salentina producono olio di alta qualità e rappresentano la storia del Salento. Catone (234 a.C.-149 a.C.) fa riferimento alla Ogliarola Salentina, mentre i Saraceni diffusero la Cellina di Nardò durante i secoli IX e XVIII. Alla fine del 1700 la **brusca** rallentò la diffusione della cv Ogliarola Salentina, preferendo la cv Cellina di Nardò, resistente a questa malattia. Dal 2013, nella penisola salentina, gli olivi sono affetti dalla sindrome del disseccamento rapido dell'olivo causata dalla *Xylella*, che si presenta con necrosi dei margini fogliari, avvizzimento e disseccamento di rametti e piccoli rami, principalmente nella parte superiore della chioma. Nel tempo, i sintomi diventano più severi e si diffondono su tutta la chioma. Le drupe mummificano. Le foglie con e le drupe mummificate rimangono attaccate ai rami. Sono inoltre presenti crescita stentata e avvizzimento della chioma. Rami, branche e tronchi mostrano una decolorazione irregolare dei vasi xilematici. Gli alberi colpiti infine muoiono».

Continuando nel suo excursus storico il ricercatore ribadisce come elevate perdite economiche, danni al paesaggio e danni socioculturali ed ecologici siano associati alla *Xylella*: «Gli 8-10mila ettari di oliveti infetti del 2013 sono diventati 750mila nel 2018. Quasi 22 milioni di olivi sono stati colpiti nel 2018, riducendo la produzione di olio d'oliva a 329 e 208 milioni di kg rispettivamente nelle stagioni olivicole 2021-2022 e 2022-2023».

Sui nuovi impianti intensivi di olivi delle cultivar Favolosa e Leccino: «Stanno mostrando fallanze nel trapianto probabilmente a causa dello stress da siccità e della mancanza di supporto idrico o dell'applicazione di acqua salmastra. [...] In queste piante il trattamento con NuovOlivo® potrebbe ripristinare la funzione fisiologica e stimolare la differenziazione di fiori e frutti».

Secondo lo studioso «dati alla mano, per le piante affette da *Xylella* ed appartenenti alle cultivar suscettibili Cellina di Nardò, Ogliarola Salentina, Ascolana Tenera e Nocciara sottoposte al protocollo sperimentato, è possibile invocare il fenomeno della guarigione e il ripristino della normalità vegetativa e produttiva della pianta malata».

Lo studio pubblicato si basa su «esperimenti di successo in un approccio di gestione e coesistenza di *X. fastidiosa* subsp. *pauca* negli oliveti, supportando le cultivar di olivo suscettibili nel ritornare/continuare a vegetare e produrre olive e olio. In particolare, le cultivar Cellina di Nardò e Ogliarola Salentina continueranno a fornire il loro olio unico al mondo e seguiranno ad essere monumenti naturali, simboli del paesaggio, della storia, dell'identità culturale e dell'attrazione turistica per la Puglia e le altre regioni olivicole d'Italia, anche se sono interessate dal patogeno».

Infine, «le strategie proposte potranno ridurre l'impatto economico dei patogeni sulle piante di olivo, mantenere un'elevata produttività anche in presenza di inoculo e rispettare la raccomandazione della CE c».

Il protocollo, insiste il prof. Bruno, «associa buone pratiche agricole e trattamenti con estratti vegetali, oli vegetali e tensioattivi. Le buone pratiche agronomiche, come potatura regolare, rimozione dei polloni, concimazione, falciatura delle erbe infestanti e la rimozione dei rametti secchi, preservano la produttività degli alberi. [...] Il protocollo applicato stimola la formazione e lo sviluppo di nuova vegetazione e promuove, supporta e ripristina la produzione di fiori, frutti e olio senza alterare la biodiversità botanica, causare squilibri ambientali, modificare l'ecosistema o indurre il cambiamento del paesaggio. Questa pratica potrebbe assumere importanza significativa per gli olivi più vecchi, indissolubilmente legati alla cultura, alla nutrizione, alla biodiversità dell'ecosistema, al paesaggio e all'economia di questa regione. Gli ecosistemi degli olivi monumentali contribuiscono alla conservazione dei suoli, migliorano la sostenibilità delle risorse naturali e rappresentano un elemento di identità culturale nel bacino del Mediterraneo. La perdita della coltivazione dell'olivo con strategie tradizionali avrebbe conseguenze devastanti per l'ambiente e l'economia, soprattutto nelle aree marginali, fragili e povere della Puglia».

PROTOCOLLO SCIENTIFICAMENTE
PLURICOMPROVATO

#agronomicamente sani

La prima volta lo scegli animato
dalla speranza...

poi lo confermi entusiasmato dalle
certezze e dai risultati!!!



info e preventivi:
Dott. Ing. Prof. Cav. LUIGI BOTRUGNO

cell. 349.4460899

RUFFANO - via Margherita di Savoia, 64